

Pratica amministrativa

de R'

Azienda elettrica

Crespi e C.

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO  
Via Palestro N. 12 - Tel. 963

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 27 febb. 1930

A S.E. l'On. Avv. Ivano Bonomi .

ROMA

Corso Umberto I° n. 184

Azienda Elettrica Crespi & C. - Impianti Idroelettrici Valle Seriana

Mi permetto di rivolgermi a Lei per una pratica, nella quale sono certo che il Suo autorevole intervento potrà, come sempre, giovare.

Il 25 marzo 1927 fu transattivamente definita, in Milano, una lite pendente innanzi questo Tribunale regionale delle acque, fra l'Azienda Elettrica Crespi & C., da una parte, ed i Ministeri dei LL. PP. e Finanze, dall'altra.

L'Azienda Elettrica Crespi era insorta contro l'iscrizione, nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Bergamo, di alcuni piccoli laghi alpini, da essa creati con dighe di sbarramento, nell'alta Valle Seriana.

Nelle lunghe more del giudizio si trattò per una transazione.

L'Azienda Crespi presentò un memoria 14 aprile 1926, con i suoi desiderata.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., con voto 29 giugno 1926, si espresse favorevolmente sulle principali richieste dell'Azienda; e per ciò che concerne, in particolare, la concessione delle agevolazioni di legge, dichiarò che non vi erano ostacoli.

In seguito a ciò fu stipulato il "Compromesso" (meglio: atto di transazione) 25 marzo 1927.

Nell'articolo 1° di tale compromesso, l'A.E.C. riconosceva il carattere demaniale dei laghi.

Nell'articolo 2°, e nei successivi, si dava atto delle agevolazioni che, "correlativamente", i Ministeri avrebbero accordato alla Azienda: agevolazioni che

venivano quindi ad avere carattere di corrispettivo.

Nell'art.4°, in ispecie, fu stabilito che: "relativamente alle concessioni riguardanti gli impianti di Gromo e di Aviasco nonché di Gandellino, si richiama a favore della A.E.C., se ed in quanto applicabili, le disposizioni di cui ai Decreti Reali 2 ottobre 1919 n.1995, 17 settembre 1925 n.1852 e 30 dicembre 1923 n.5069". Si intendeva così di assicurare alla A.E.C. ogni possibile beneficio, compresi quelli di carattere facoltativo, e cioè rimessi alla volontà dei Ministeri.

Devesi però notare che, per quanto riguarda la corresponsione dei canoni, gli art. 2° e 3° si esprimevano, come se detta corresponsione fosse pacifica anche per l'avvenire: come se, in altre parole, nell'art.4° non fosse riservato, alla A.E.C., fra gli altri benefici, anche quello dell'esonero dai canoni.

L'articolo 2° recitava infatti:

"L'A.E.C. continuerà a corrispondere il canone relativo a HP.1304.42 (originaria ~~autob~~izzazione del Torrente Goglio) mentre **dalla data assegnata per la ultimazione dei lavori corrisponderà il canone relativo alla maggiore utilizzazione**, oltre quelli corrispondenti agli anzidetti HP 1304.42". <sup>(A ento)</sup> ~~Siò~~, come si è visto, per l'utilizzazione del Torrente Goglio; per l'impianto di Aviasco (che è precisamente quello dei laghi) l'art.3° stabiliva che:

"Uguali norme e criteri, sia in ordine alla durata delle concessioni e loro varianti, sia in ordine alla corresponsione dei canoni, saranno adottati per l'impianto cosiddetto di Aviasco".

Quando si trattò di redigere il disciplinare, il Genio Civile di Bergamo - che aveva partecipato alla stipulazione dell'atto di transazione, e riconosceva il diritto della A.E.C. a tutti i benefici consentiti dalla legge - fece presente che, per introdurre nel disciplinare stesso l'esonero dai canoni, era opportuno far precedere la domanda ~~contemplata~~ dall'art.48 del R.D.9 ottobre 1919, e dall'art.35 del Regolamento 14 agosto 1920.

Tale domanda non era stata naturalmente presentata in antecedente, entro il termine del 16 aprile 1922 previsto dal ~~Regolamento~~ anzidetto, pendendo in tale epoca

STUDIO ZANETTI

AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

Telefono 60-523

Via Palestro N. 12 - Telef. 209883

IN ROMA:

Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

foglio n.2

la causa circa il carattere pubblico o privato dei laghi.

Già per questa ragione sembrerebbe non potersi opporre alla A.E.C. il ritardo nella domanda di esonero. Ma, prescindendo anche da ciò, sembra ovvio che l'atto di transazione 25 marzo 1927, con il suo richiamo a tutti i benefici di legge, doveva essere considerato come una rimessione in termini, anzi, e più ancora, come consensuale riconoscimento della applicabilità di detti benefici.

In seguito alla domanda di esonero, presentata in data 18 settembre 1928 dalla A.E.C., il Genio Civile introdusse nello schema di disciplinare l'articolo 19, così formulato:

"CANONE- In relazione al disposto dell'art. 48 n.1 del R.D. 9 ottobre 1919 n. 2161 la Ditta concessionaria, in dipendenza dei costruiti serbatoi artificiali, **rimane totalmente esonerata dall'obbligo di corrispondere l'annuo canone di L. 35.401.20,** relativo alla potenza nominale di HP. 2950.10 di cui all'art. 3 del presente disciplinare, prodotta con acque a deflusso limitato mediante invaso".

Ma il Ministero dei LL.PP., non soltanto escluse l'esonero dei canoni, ma volle anche modificarne la decorrenza, in confronto a quanto stabilito nel più volte ricordato atto di transazione 25 marzo 1927. E precisamente, pretese che la decorrenza dei canoni, per l'impianto di Aviasco, non dovesse far tempo dalla **ultimazione dei lavori**, ma dalle date, scalari, di effettiva produzione; risultando che, anche prima della ultimazione dei lavori, l'A.E.C. aveva potuto utilizzare in parte quelli già eseguiti.

Stando a quanto mi ha riferito l'ing. Carminati, progettista degli impianti, e a tecnico dell'Azienda, la pratica sarebbe già alquanto pregiudicata; e da un momento all'altro vi è da temere un responso del Ministero, in senso sfavorevole per i reclami presentati (per ora in forma ufficiale, ed attraverso il Genio Civile di Ber-

gamo) dalla A.E.C.

Si tratterebbe di intervenire presso i Ministeri, per vedere se è possibile fare ancora qualche cosa, come io penso e spero.

Il programma massimo consisterebbe, evidentemente, nell'ottenere <sup>l'</sup>esonero dai canoni.

Non mi nascondo le obiezioni che possono essere sollevate, ricordando l'art. 2° e l'art. 3° dell'atto di transazione 25 marzo 1927; obiezioni, che potrebbero trovare ulteriore appoggio in una lettera della A.E.C. al Genio Civile di Bergamo, in data 10 ottobre 1929, nella quale non si parla più di ~~esonero~~, ma soltanto si insiste per **la data di decorrenza**.

Ho però troppo ben presenti le trattative ~~che~~ condussero all'atto di transazione, ed il modo con cui fu concluso = per considerare senz'altro impossibile la riaffermazione di un concetto allora pacifico tra le parti: del concetto, cioè, che nessuna agevolazione, fra quelle contemplate dalla ~~legge~~, ~~fosse~~ dovesse e potesse essere negata alla A.E.C.

I cenni alla corresponsione dei canoni, contenuti nell'art. 2 e nell'art. 3, potrebbero anche essere spiegati, con riferimento allo ~~statu~~ quo, senza perciò escludere che l'A.E.C., giovandosi dell'art. 4, si facesse in seguito a richiedere, e potesse ottenere, l'esonero dai canoni stessi.

Se al Ministero avessero dei dubbi in proposito, il miglior modo per dirimerli sarebbe certo quello di assodare quale fu la volontà delle parti contraenti. Ed in tal caso io credo che il Genio Civile di Bergamo e l'Avvocatura Erariale di Milano confermerebbero ciò che sopra ho esposto.

Se il programma massimo (esonero dai canoni) risultasse assolutamente irrealizzabile, bisognerebbe ripiegare sulla questione della **decorrenza**. E qui mi sembra che le buone ragioni della A.E.C. siano innegabili.

Anche per l'impianto di Aviasco, fu stabilito che la corresponsione dei canoni dovesse aver luogo "dalla data assegnata per la ultimazione dei lavori".

STUDIO ZANETTI

AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)

Via Palestro N. 12 - Telef. 20.963

IN ROMA:

Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

78849  
foglio n.3

Gli articoli 2° e 3° dell'atto di transazione non lasciano alcun dubbio al riguardo.

Non è ammissibile che allegando, come pare, necessità di carattere fiscale il Ministero sconfessi ora ciò che ha tassativamente pattuito.

La data di ultimazione dei lavori è una sola. E quando si è riconosciuto ad una concessionaria il diritto di non corrispondere canone sino a tale data, non si può più pretendere di imporglieli, in corrispondenza alle date intermedie, in cui una parte dei lavori sia stata eseguita, e una parte della potenza possa essere stata sfruttata.

Se la lettera dell'atto di transazione esclude una simile interpretazione, lo spirito dell'atto stesso non può indurre a diversa conclusione.

Occorre sempre ricordare che, in quell'atto di transazione, l'A.E.C. fece integrale sacrificio del suo assunto (proprietà privata dei laghi in questione) contro il corrispettivo di benefici, che le venivano dalla controparte assicurati.

Tra questi benefici, non ultimo certamente era il vantaggio di rimandare (sempre che non si fosse ottenuto il totale esonero) la corresponsione dei canoni all'ultimazione dei lavori, godendo frattanto, senza canone, quelle limitate utilizzazioni che il progressivo svolgimento dei lavori poteva consentire, prima che si fossero portati a termine.

Se ciò pure fosse ora negato alla Società Crespi, essa avrebbe ragione di considerare violata la transazione a suo tempo intervenuta, e di insorgere per il rispetto della transazione.

A ciò essa non vorrebbe giungere; ed ha ferma fiducia di ottenere, con la di Lei valida cooperazione, il riconoscimento del suo buon diritto: o nella forma più

ampia (e più consona allo spirito della transazione) dell'esonero dei canoni o in quella più limitata della ritardata decorrenza.

L'A.E.C. mi ha fatto presente che presso il Ministero si è già occupato della pratica, nel suo interesse, un avv. Zamboni di costi; ed è bene che Ella ne sia preventivamente informata.

Le invio senz'altro, qui accluse, tutte le copie dei documenti che la cliente mi ha rimesso. Non ho potuto trarne altri esemplari, data l'urgenza; ma mi permetterò di richiederli a Lei qualora dovessero in seguito occorrermi.

Eccone l'elenco:

- 1= 5 luglio 1924 pubblicazione della domanda di concessione per aumento di potenza dell'impianto
- 2= 14 aprile 1926 memoria al Min. dei LLPP. per la transazione della vertenza circa la proprietà dei laghi di Aviasco
- 3= 29 giugno 1926 stralcio della Relazione del Cons. Sup. dei LLPP/
- 4= 25 marzo 1927 compromesso per la transazione della vertenza
- 5= 18 settembre 1928 domanda di esonero dai canoni
- 6= 28 " " schema di disciplinare formulato dal Genio Civ. di Bergamo
- 7= Settembre 1928 memoria riassuntiva della pratica sino al disciplinare
- 8= 11 ottobre 1928 riserve allo schema di disciplinare
- 9= 3 settembre 1929 nota del Genio Civ. circa la decorrenza dei canoni
- 10= 10 ottobre 1929 risposte ed osservazioni alla nota precedente
- 11= febbraio 1930 memoria riassuntiva della pratica dopo il disciplinare

In attesa di Suo cortese riscontro, mi è grato porgerLe i miei migliori saluti

*G. Bonola*

allegati di cui sopra

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LL. PP.

Viste le domande 9 Marzo 1924 e 18 Marzo 1924, della Ditta Azienda Elettrica CRESPI & C., corredate da progetti 8 Marzo 1924 e 18 Marzo 1924 a firma dell'Ing. Piero Campinati, per la concessione: la prima domanda) (di variare, in via di sanatoria, la concessione assentita con R. D. 16 Ottobre 1919, No. 8829, per derivazione dal Lago Nero di mod. medi 0,58 per creare, mediante il salto di m. 991,40 la potenza nominale media di HP 766,68, mediante sopraelevazione della diga del Lago Nero, e mediante lo sbarramento di altri laghi alpini contigui (Succoteto, Aviasco e Campelli) in modo da ottenere, con una portata di mod. 1,70 e coi salti di m. 993,50 e m. 875, una potenza nominale complessiva media di HP. 2242,20; la 2.a) di costruire una nuova diga per lo sbarramento del Lago Nero in sostituzione di quella esistente, in modo da portarne la capacità totale da mc. 1302000 a mc. 3320000, ed un'altra diga, per sbarrare il Lago Sernello, in modo da portare la capacità totale del lago da mc. 24200 a mc. 310000 ed infine di prolungare la condotta forzata dal bacino di carico del Lago Canale fino al Lago Nero;

Ritenuto che, durante l'istruttoria la Ditta dovrà presentare nuovi elaborati tecnici per la costruzione delle suindicate dighe al Lago Nero ed al Lago Sernello sulla base di un tipo a gravità con pianta rettilinea o convessa verso nord;

Visti i rapporti del 16 Maggio 1924, No. 489/545 e 9 Giugno 1924, No. 1181, del Genio Civile di Bergamo;

Visto il D. L. 9 Ottobre 1919 No. 2161, ed il relativo regolamento tecnico amministrativo approvato con R. D. 14 Agosto 1920, No. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

## O R D I N A

Le domande suddette della Ditta Crespi & C., saranno de-

positate unitamente agli atti di progetto presso l'Ufficio del Genio Civile di Bergamo per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dal 21 Luglio 1924, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'albo Pretorio del Comune di Valgoglio.

La presente pubblicazione è fatta anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Le opposizioni potranno essere presentate non oltre venti giorni dall'inizio della succennata pubblicazione all'Ufficio del Genio Civile presso cui trovansi depositati gli atti, ovvero all'Ufficio comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata alla Deputazione provinciale di Bergamo.

Roma, 5 Luglio 1924.

p. IL MINISTRO

(Fto) Sacchi Lodispoto

=====

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BERGAMO

La visita sopra luogo di cui al terzo ultimo comma dell'art. 9 del R. D. L. 9 Ottobre 1919, n. 2161, ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse è fissata per il giorno venti agosto 1924 alle ore otto con ritrovo all'Ufficio Comunale di Valgoglio.

L'Ingegnere Capo

Lombardi.

Bergamo, 14 Aprile 1926

ONOREVOLE UFFICIO DEL GENIO CIVILE di

B E R G A M O  
=====

per l'ECCELLENZA MINISTERO dei LL.PP.

R O M A  
=====

In relazione agli scambi di vedute intercorse e alla delineatasi possibilità di una amichevole sistemazione della vertenza pendente innanzi al Tribunale delle Acque di Milano circa la pretesa demanialità del Lago Nero e degli altri piccoli laghi nella proprietà Crespi, ben volentieri consentiamo a voler precisare quali potrebbero essere, a nostro avviso, le condizioni dell'eventuale transazione.

E' superfluo premettere che dall'una e dall'altra parte si tratta esclusivamente in via transativa, nel comune desiderio di appianare una divergenza, senz'alcun pregiudizio quindi, delle reciproche ragioni ed azioni, per il caso che le proposte fatte non fossero accettate.

Per parte nostra, in specie, manteniamo sempre la ferma convinzione che non possa essere disconosciuta la proprietà privata dei piccoli laghi in questione, ripetutamente affermata del resto non soltanto da tecnici estranei, ma anche dal locale Ufficio del Genio Civile. E senza richiamare qui tutti i distinti argomenti dimostrativi e confermativi, d'altreonde più che noti, sommariamente ricordiamo la proprietà privata (Crespi) non solo delle cavità lacuali, ma di tutte il bacino imbrifero, l'ese-

guità del bacino stesse assolutamente prive di ghiacciai e fin anche di nevali perenni, le modestissime dimensioni dei laghi, la loro ubicazione in montagna alta, sterile; e pressochè inaccessa la scarsità e irregolarità delle loro alimentazioni, il ridottisimo ed incostante loro contributo e quello che diviene più el-tre il torrente Goggio, le opere da noi eseguite a tutte nostre spese per l'ampliamento dei laghi stessi e per renderli atti a servire da serbatoi stagionali.

Tuttavia noi saremmo disposti a rinunciare transattivamente, a rivendicare la proprietà privata dei laghi alle condizioni qui di seguito esposte, condizioni che solo in parte - è bene notare - costituiscono concessioni, essendo per tutto il resto già a noi spettanti, anche se da parte dell'Onorevole Amministrazione delle State se ne è finora ritardata la concreta attuazione.

#### CONDIZIONI

##### A - Per l'impianto di Aviasce (Decreto 16 Ottobre 1919)

Si chiede che la durata della Concessione delle derivazioni del Lago Nere e altri laghi minori venga stabilita in anni sessanta a partire dalla data del Decreto di concessione 16 Ottobre 1919 in luogo di anni cinquanta dell'autorizzazione provvisoria all'esecuzione delle opere 5 Agosto 1918.

Tale domanda è da noi fatta in conformità a quanto portato dall'articolo 21 del R.D. Legge N°. 2161 che autorizza per le grandi derivazioni una durata di concessione fino ad anni sessanta. =

##### B - Per l'impianto di Gromo (Decreto 23 Giugno 1902)

I° Si chiede che venga riservata all'Azienda Elettrica Crespi la

priorità nell'utilizzazione delle acque accumulate nei serbatoi della zona contestata di Aviasco specialmente nei riguardi dell'impianto inferiore di Grome, e venga di consenzienza accordata all'Azienda Crespi la concessione di aumento di potenza di detto impianto di Grome secondo la domanda 14 Luglio 1923 e seconda quella maggiore portata ritenuta ammissibile dai competenti Uffici e ciò per una durata di anni sessanta, a partire dalla data del nuovo decreto da emettersi per questa derivazione. Tale domanda ha la sua ovvia giustificazione in varie ragioni delle quali non potrà sfuggire ai competenti Uffici la completa fondatezza e cioè:

- a) Date che trattasi di acque ritenute da una delle parti contendenti di diritte private, e dell'altra delle parti invece di diritte pubbliche sembra equo che mentre l'Azienda Elettrica Crespi rinuncia, in via transativa ai propri diritti di privata proprietà, la Amministrazione delle State consenta pure transativamente ad applicare nei riguardi di tali acque il dispositivo dell'art. 5° della Legge 9 Ottobre 1919 escludendo qualsiasi altro richiedente dall'utilizzazione di tali acque date che ciò non arreca danno alcuno all'economia delle State essendo dette acque già state richieste in uso dall'Azienda Crespi col la sopra citata domanda 14 Luglio 1923.
- b) Come già comunicato con Nota 1° Luglio 1925 indirizzata all'Espresso Ministero dei LL.PP. l'Azienda Crespi ha già eseguiti sull'impianto di Grome le opere per la utilizzazione delle quantità di acqua demandata in aumento e installata il relativo macchinario idraulico ed elettrico per la maggiore utilizzazione (N°. 3 gruppi da 1100 HP. eff. cad. e N°. 1 da 2250 HP. eff.

pari a complessivi HP. nominali 7400) e ciò basandosi sul dispo-  
ste del disciplinare 23 Giugno 1919 N°. 20 di repertorio della  
concessione di derivazione del Lago Nere, il quale fa obbligo  
alla Ditta Crespi di utilizzare anche sul salto inferiore di Gre-  
me la maggior portata derivante dalle accumulazioni d'acqua nel  
Lago Nere ed eventualmente negli altri Laghi minori (Art. 10 del  
disciplinare).

c) Le costose opere di sbarramento dei laghi vennero eseguite dall'  
l'Azienda Crespi non solo per la utilizzazione diretta del sal-  
tà dei laghi stessi alla presa del suo canale di Greme, ma anche  
per usufruire la maggior portata sul salto inferiore dell'esisten-  
te impianto di Greme e per la regolazione dei deflussi di detto  
impianto che nell'inverno scendono a meno di metri 1 1/2 al se-  
conde. Sarebbe pertanto inique e contraria ad ogni buon diritto  
che fosse impedito all'Azienda Crespi di trarre vantaggi dalle ope-  
re da essa eseguite con tanto grave sacrificio finanziario, per  
favorire invece altra Ditta concorrente.

Si è fortemente a temersi che due impianti paralleli  
concorrenti sulle stesse trence di fiume abbiano a provocare  
contestazioni gravissime per la divisione delle acque, perchè  
la Ditta Crespi non potrà consentire in corso di causa che le  
acque che essa sostiene di proprietà privata possano essere uti-  
lizzate da altri derivatori prima della loro immissione nel  
fiume.

2°) Si chiede che venga consentite all'Azienda Crespi di utilizza-  
re sull'impianto di Greme in modo discontinue, e pur con quel-  
le cautele che i competenti Uffici verranno fissare, l'acqua è

derivata dal fiume col canale di Valgeglie in modo da accumularla nelle ore notturne e di riprese nel bacino di carico di Mazzeca già sufficientemente capace l'acqua che per mancate ritire di energia da parte dell'utenza dovrebbe scaricarsi inutilizzata.

Tale funzionamento convenientemente disciplinato arrecherà indubbi vantaggi all'impianto immediatamente inferiore esistente sul Goglio, mentre non potrà avere una apprezzabile influenza sugli impianti derivati dal Srie nel quale il Goglio confluisce, data la grande preponderanza della portata del Srie in confronto a quella del Goglio.

C - Per la derivazione d'acqua delle Valli Pagherela e Aviasce

(domanda 11 Agosto 1925)

Si chiede che venga accordata all'Azienda Crespi la concessione di derivazione della Valle Pagherela e Aviasce per la raccolta delle acque in essa scorrenti nel bacino del Lago Nero e la loro utilizzazione nell'impianto di Aviasce. Detta domanda di derivazione venne già fatta per la derivazione del Lago Nero, sebbene non ve ne fosse necessità. Tali vallette infatti non solo non figurano nell'<sup>le</sup> linea delle acque pubbliche, ma per tutto il bacino imbrifero interessante la derivazione richiesta e le opere relative di derivazione si svolgono nella proprietà privata Crespi, e quindi devono essere considerate di diritte private. La Ditta Crespi al riguardo non potrà a meno di opporsi a che altre Ditte possano derivare acque che essa ritiene assolutamente private.

Si allega all'uso copia della carta topografica de

gli impianti Crespi ove risultano i limiti della Ditta, che già del resto specificatamente appaiono nel disegno del bacino inderriere del Geglie allegato al progetto di esecuzione dell'impiante di Aviasco al N°. 1598 - 19 dell'Ufficio Genio Civile in data 23 Giugno 1919.

D) OMISSIONI.....

E) = Per la concessione delle agevolazioni di legge (sussidi ed esoneri dell'imposta e sovrainposta sui fabbricati inerenti agli impianti)

I° = Si chiede che vengano accordati i sussidi previsti dai Regi Decreti 2 Ottobre 1919 e 17 Settembre 1925 di L. 40 per ogni HP. Nominale medie predette e per anni 15 a partire dall'affettiva entrata in funzione degli impianti, nonché l'esenzione sine all'anno 1940 dall'imposte e sovrainposte sui fabbricati inservienti all'Officina di produzione e trasformazione dell'energia e cioè:

a) = Per l'impiante di derivazione del Lago Nero secondo i dati risultanti dalla domanda di richiesta sussidi in data 29 Dicembre 1925.

b) = Per l'impiante di derivazione del Serio a Piumenere con centrale a Gandelline secondo i dati della domanda 30 Dicembre 1925.

c) = Per l'aumento di portata dell'impiante di derivazione dal Geglie con centrale Greme secondo ai dati della domanda 31 Dicembre 1925.

2° = Si chiede che vengano corrisposte le sovvenzioni previste all'Art. 9 del R. D. 2 Ottobre 1919 di L. 0.15 per ogni Kg. di rame impiegate nelle condutture regolarmente concesse e di cui si cellaudi in data 17 Maggio 1921 e 29 Giugno 1921 e 21 Luglio 1921.

F) = Si chiede che venga concessa l'esenzione dei canoni governativi stabiliti dall'Art. 26 della Legge 9 Ottobre 1919 per la derivazione che interessano le acque ritenute della Ditta Crespi di privata proprietà

e precisamente per la derivazione dal Lago Nero e miniere e per l'aumento di potenza del primitivo impianto di Gromo in seguito all'esecuzione della opere di sbarramento e di regolazione.

La Ditta scrivente, che già da tempo ha dato prova di saper rapidamente e con larghezza di visione nei criteri tecnici, eseguire impianti idroelettrici per l'alimentazione delle sue importanti reti allaccianti utenze numerose delle provincie di Bergamo e Brescia e che si appresta ad ampliare ancora detti impianti per far fronte alle sempre crescenti richieste d'energia della propria zona, confida che l'equa condizioni qui sopra esposte che contemplano il più razionale e completo sfruttamento di tutte le bacine del Goglio vengano prese nella dovuta considerazione e valgano a condurre alla definizione di una annessa pendenza. La Ditta rimane a disposizione dell'Escolse Ministero per ogni ulteriore eventuale chiarimento e trattative.

Col massimo ossequio.

V. Crespi & C.

RELAZIONE DELLA 3° SEZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE  
DEI LAVORI PUBBLICI

in data 29 Giugno 1926

.....

OMISSIS :.....

Ciò tenuto presente, ed introducendo nella valutazione della energia ricavabile con i vari impianti proposti da ciascuna delle Ditte concorrenti sia per il basso Goglio che per l'alto Goglio e suoi affluenti montani le necessarie modifiche risulta che nel complesso fra i due sistemi di impianti l'utilizzazione ricavabile sarebbe pressochè equivalente e corrispondente a circa HP. 4.300 di cui circa la metà con gli impianti nel basso Goglio e l'altra metà con gli impianti montani utilizzando l'alto Goglio ed affluenti; e che, pertanto, in tale confronto complessivo non si ravvisano criteri di preferenza esclusiva per concedere tutta la derivazione ad una sola delle Ditte concorrenti; mentre che procedendo all'esame analitico comparativo di ciascuno dei due impianti da tutte le premesse e considerazioni precedenti emerge la convenienza ed l'equità di accordare alla Ditta Crespi, la concessione di sanatoria per maggior derivazione nel basso Goglio fra la centrale di Aviasco e quella di Gromo e a suo tempo quella di immisione nel Lago Nero delle altre derivazioni dalle Valli Pagliorela ed Aviasco, nella misura media regolata di mod. 0.35; sembra inoltre che alla Società Industrie Riunite Filati debba darsi la preferenza per la concessione di derivazione d'acqua nella Valle Sanguigna e nelle bassi Valli di Aviasco

e Paglierola giusta la sua istanza 29 Dicembre 1924, solo prescrivendo che la Centrale alla confluenza di Val Sanguigna e Goglio sia ubicata più a monte in modo che le acque di scarico possano essere riutilizzate nel successivo impianto di derivazione della Azienda Elettrica Crespi con Centrale a Gromo, salvo per quest'ultima l'obbligo del contributo di miglioria di cui all'Art. 57 del R.D.L. 9 Ottobre 1919 N°. 2161. =

Che le concessioni alla Azienda Elettrica Crespi saranno da subordinarsi alla Transazione di cui la proposta in data 14 Aprile 1926 della stessa Azienda nella vertenza pendente innanzi al Tribunale ~~di Milano~~ delle Acque di Milano circa la demanialità del suddetto Lago Nero e degli altri limitrofi, con applicazione nei riguardi della Ditta dell'Art. 5 del R.D. 9 Ottobre 1919 N. 2161.

Che per quanto riguarda la utilizzazione delle acque nell'impianto di Gromo in modo discontinuo da parte dell'Azienda Elettrica Crespi debba la medesima essere oggetto di nuova domanda precisata nei riguardi della portata e del tempo da istruirsi colla dovuta pubblicità.

Che per quanto riguarda la domanda dell'Azienda Elettrica Crespi per la concessione delle agevolazioni di legge Nulla Osta al suo accoglimento nei limiti e colle documentazioni a prodursi dalla Ditta a sensi del R.D. invocati escluse qualunque richiami ad asseriti diritti di proprietà da parte della Ditta medesima sulle acque che intende di utilizzare;

Tutto ciò premesso e considerato:

La Sezione

E' DI PARERE

che subordinatamente alle osservazioni e cautele precedentemente

fatte ed esposte:

1° - Sia da concedere alla Azienda Elettrica Crespi & C. la sanatoria per maggior utilizzazione d'acqua dal torrente Goggio di cui all'istanza 14 Luglio 1923 con obbligo di rendere capaci le opere di derivazione e gli impianti di utilizzazione alla centrale di Gromo di tutta la competenza idrica che a sistemazione e regolazione integrale dell'alto bacino di detto corso d'acqua e dei suoi affluenti Val sanguigna, Val Paglierola e Val d'Aviasco potrà averdi disponibile all'origine della derivazione medesima presso la confluenza del Goggio con la Val Janguigna;

2° - Che sia da respingere la domanda 22 Febbraio 1923 della Società Industrie Riunite Filati;

3° - Che siano da ammettere all'istruttoria le domande 29 Dicembre 1924 della Società Industrie Riunite Filati e quella 11 Agosto 1925 dell'Azienda Elettrica Crespi.=

P.C.C.  
IL SEGRETARIO

25 Marzo 1927

COMPROMESSO

Milano 25 Marzo 1927 - Anno V° - Negli Uffici della R. Avvra. Erariale

In seguito a precedenti trattative sono oggi comparsi, per l'Azienda Elettrica Crespi, il Comm. Mario Crespi fu Benigno, rappresentante legale dell'Azienda Elettrica Crespi & C. assistito dall'Ing. Emilio Cattaneo fu Enrico, Procuratore Generale dell'Azienda come da atto 12 Febbraio 1919 Notaio Serina, e dall'Ing. Cav. Piero Carminati fu Giuseppe; Per il Ministro dei Lavori Pubblici e delle Finanze l'Avv. Nonnis Antonino, Vice Avvocato Erariale, assistito dal Comm. Hermes d'Orlando fu Pietro, Ingegnere Capo del Genio Civile di Bergamo, e dall'Ingegner Carlo Perucchini fu Antonio, Ingegnere di Sezione dello stesso Ufficio.

Premesso che con ricorso 18 Agosto 1923 L'Azienda Elettrica Crespi chiamava davanti il Tribunale delle Acque Pubbliche di Milano i Ministeri dei LL.PP. e delle Finanze per ottenere la cancellazione dall'elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Bergamo dei Laghi di Aviasco, Nero, Succotto, Sernello o Cernello e Laghi Campelli iscritti al N°. 199 del detto Elenco, pubblicato nel N°. 148 della Gazzetta Ufficiale del Regno in data 25 Giugno 1923; che nelle more del giudizio tuttora pendente davanti lo stesso Tribunale l'Azienda Elettrica Crespi ebbe a presentare un memoriale in data 14 Aprile 1926 nel quale si dichiarava disposta a rinunciare in via transattiva alla rivendicazione della proprietà privata dei laghi sopradetti subordinatamente all'accoglimento delle istanze in detto Memoriale precisate;

Che il Consiglio Superiore dei LL.PP. prese in esame il detto Memoriale, esprimeva il voto N°. 1639 in data 29 Giugno 1926;

Che in seguito a ciò e ad ulteriori trattative il Ministero dei

LL. EP. invitava l'Avvocatura Erariale di Milano a predisporre un atto di compromesso a definizione della vertenza in corso, come da Ministerale 14 Marzo 1927 N°. 12827/14700; le parti richiamate quanto sopra, hanno convenuto in via transattiva quanto appresso:

ART. I°= L'Azienda Elettrica Crespi dichiara di riconoscere la pubblicità dei laghi iscritti nel N°. 199 dell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Bergamo e conseguentemente dichiara di rinunciare, come rinuncia, al giudizio da essa proposto contro la iscrizione stessa con ricorso 18 Agosto 1923 e tutt'ora pendente innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche di Milano.

ART. II°= Correlativamente il Ministero dei LL. EP. accorderà nelle forme di legge all'Azienda Elettrica Crespi la concessione di cui alla domanda 14 Luglio 1923 per la maggiore utilizzazione del torrente Goglio, da conseguirsi con varianti sostanziali alla derivazione già assentita con Decreto Prefettizio 23 Giugno 1902 N°. 9498 (potenza di HP. 1304.42).

La concessione per la maggior utilizzazione è regolata dal disciplinare in data odierna, nel quale vengono riportate le condizioni del presente compromesso.

La sua durata viene stabilita in 60 anni a partire dalla data dell'emittendo decreto Reale di concessione. La concessione invece di cui al citato Decreto Prefettizio 23 Giugno 1902, pur ritenendosi sostanzialmente assorbita dalla nuova e più importante, andrà a scadere col 31 Gennaio 1977, nella quale data lo Stato avrà diritto di subentrare nel godimento dell'energia di HP. 1304.42 giusta l'Art. 22 del R.D. 9 Ottobre 1919, salvo, se del caso, il disposto dell'Art. 23 come I° dello stesso Decreto Legge.

L'Azienda Elettrica Crespi continuerà a corrispondere il ca-

none relativo a HP. 1304.42; mentre dalla data assegnata per la ultimazione dei lavori corrisponderà il canone relativo alla maggiore utilizzazione oltre quello corrispondente agli anzidetti HP. 1304.42.

ART. 3°= Uguali norme e criteri, sia in ordine alla durata delle concessioni e loro varianti, sia in ordine alla corrisponsione dei canoni, saranno adottati per l'impianto così detto di Aviasco, con l'avvertenza però che la concessione accordata con R.D. 16 Ottobre 1919 N. 8829 (potenza HP. 766.68) andrà a scadere col 15 Ottobre 1978.=

ART. IV°= Relativamente alle concessioni riguardanti gli impianti di Gromo e di Aviasco, nonchè di Gandellino (D.L. II/7/1918 N. 7207) si richiamano a favore dell'Azienda Elettrica Crespi, se ed in quanto applicabili, le disposizioni di cui ai Decreti Reali 2 Ottobre 1919 N. 1995; 17 Settembre 1925 N. 1852 e 30 Dicembre 1923 N. 5069.

ART. V°= Le spese del giudizio pendente davanti al Tribunale delle Acque Pubbliche di Milano sono compensate. Restano a carico dell'Azienda Elettrica Crespi tutte le spese del presente atto, e così gli onorari dell'Avvocatura Erariale.

Il presente compromesso è soggetto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.=

F.to. Mario Crespi

F.to Ing. Emilio Cattaneo

F.to Ing. Piero Carminati

F.to Hermes d'Orlando

F.to Ing. Carlo Perrucchini

F.to Nonnis Antonino.

5  
Bergamo, li 18 Sett. 1928

AZIENDA ELETTRICA CRESPI & C.  
IMPIANTI IDROELETTRICI DI VALLE SERIANA  
IL DIRETTORE DEI LAVORI

SPETT. UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI

B E R G A M O  
=====

per l'ECCELSE MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

R O M A  
=====

IMPIANTO DI VALGOGLIO =

DERIVAZIONE DEL LAGO NERO E MINORI LAGHI DI AVIASCO =

Decreto di concessione 16 Ottobre 1919

Dem. aumento di potenza 9 e 18 Marzo 1924

A sensi degli articoli 48 e 49 del Decreto Reale 9 Ottobre 1919  
N°. 2161, la sottoscritta Az. EL. CRESPI

Rivolge domanda

a codesto Eccelso Ministero perchè nel disciplinare di concessione per la potenza totale da conseguirsi con questo impianto venga stabilita l'esenzione totale dei canoni per la derivazione e l'esenzione del diritto proporzionale di registro dell'atto di concessione.

Domanda inoltre che venga restituita alla Ditta il deposito cauzionale e rifusi i canoni pagati nei decorsi anni e quantomeno compensati con quelli che la Ditta deve pagare per la inferiore derivazione dal Goglio e Val Sanguigna, avendo l'impianto sempre funzionato esclusivamente con l'acqua accumulata nei serbatoi costruiti artificialmente dalla Ditta concessionaria.

Col massimo ossequio.

F.to Ing. PIERO CARMINATI

*avrebbe fatto con opportuna, richiedendo  
anche l'atto di concessione*

6  
Settembre 1928

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Ufficio di Bergamo

.....  
TORRENTE GOGLIO & LAGO DI AVIASCO

.....  
SCHEMA DI DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione, in via di sanatoria, di apportare varianti alla derivazione del Lago Nero, concessa con R.D. 16 Ottobre 1919 N. 8829 di costruire una nuova diga al Lago Nero, e di ridurre a serbatoi artificiali mediante altre dighe di ritenuta i laghi di Aviasco, Campelli, Succette e Sernelle; concessione chiesta dall'Azienda Elettrica Crespi & C. con le domande 9 e 18 Marzo 1924.

*Omissis*  
ART. 19

C A N O N E  
=====

In relazione al disposto dell'art. 48 N. 1 del R.D. 9 Ottobre 1919 N. 2161 la Ditta concessionaria, in dipendenza dei costruiti serbatoi artificiali, rimane totalmente esonerata dall'obbligo di corrispondere l'annuo canone di L. 35.401.20 (trentacinquemilaquattrocento e centesimi venti) relativo alla potenza nominale di HP. 2950.10 di cui all'art. ~~21~~ 3 del presente disciplinare, prodotta con acqua a deflusso regolato mediante invasi. Non è però esonerata dal sovracanone dovuto agli enti locali a norma del successivo articolo 21 del presente disciplinare. =

7  
Settembre 1928

Memoria rispunfiva sulla  
concessione sino al  
disciplinare

DERIVAZIONE DAL LAGO NERO E MINORI IN VALDAGLIO

In data 25 Aprile 1918 la Ditta Crespi ha domandato la concessione per la derivazione dal solo Lago Nero utilizzando un salto di m. 991,48- e una potenza di HP 766,86- la domanda era subordinata al caso che le acque del Lago Nero fossero ritenute domaniale essendo la Ditta Crespi proprietaria del Bacino inbrifero sciolante nel Lago e avendo fatto regolare opposizione alla iscrizione del Lago Nero e dei minori Laghi di Aviasco nell'elenco delle acque pubbliche.

La domanda venne regolarmente pubblicata nel Giugno 1918, e il disciplinare di concessione del 10 Luglio 1918- firmato il 23 Giugno 1919- con riserva agli effetti di eventuali diritti e decreti di facilitazioni fiscali, ma non venne ritirato il Decreto 16 Ottobre 1919 se non dopo ripetute insistenze da parte del Genio Civile e riserve delle Ditta contenute nella memoria 7 Gennaio 1920 riguardanti la vertenza ancora insoluta per la privata proprietà dei Laghi.

Intanto vennero eseguiti i lavori di sbarramento e di derivazione aumentando sia la capacità dei bacini quanto la condotta forzata e la centrale idroelettrica: ciò venne comunicato al Ministero del LL.PP. con Nota 16 Marzo 1921 nella quale venne anche domandata la sovvenzione Governativa di L. 40 per HP. sui 2200 HP. risultanti

dal nuovo progetto.

In data 9 marzo 1924 la Ditta Crespi ha presentato istanza al Ministero perchè, senza pregiudizio della causa in corso, venissero approvati il progetto delle opere già eseguite e funzionanti e il 18 Marzo 1924 altra domanda per aumentare ancora la capacità dei bacini colla costruzione di nuove dighe.

Nella nota raccomandata 18 Luglio 1925 all'Intendenza di Finanza per il Ministero delle Finanze la Ditta Crespi risponde all'invito di quadruplicazione dei canoni (D L 25/2-1924 N. 456) insistendo perchè con la causa pendente non si faccia luogo all'aumento per la derivazione dal Lago Nero anche nella eventualità che il canone primitivo non sia dovuto.

Nella nota 29 Dicembre 1925 al Ministero dei LL. PP e sensi dell'articolo 2 del D.L. 17 Settembre 1925 N. 1852 la Ditta Crespi rinnova la domanda del sussidio di L. 40- per HP. sui 2842 HP. risultanti dai progetti o sulla maggior quantità risultante dalle istruttorie in corso, e comunica che l'impianto è funzionante dal 1 Marzo 1921 come a lettera 26 Febbraio 1921.

Nella memoria 14 Aprile 1926 al Ministero dei LL. PP. sono esposte le condizioni proposte dalla Ditta Crespi per una eventuale transazione della vertenza per la privata proprietà dei laghi e, tra l'altro

e richiesto che venga concesso l'esonero dei canoni Governativi per le derivazioni che interessano le acque ritenute dai serbatoi e precisamente per quelle della derivazione dal Lago Nero e minori e per l'aumento di potenza dell'impianto inferiore di Gromo

Nel compromesso 25 Marzo 1927 colle R. Avvocatura Erariale per la transazione della vertenza è detto che per l'impianto di Gromo la Ditta Crespi corrisponderà il canone relativo alla primitiva concessione, mentre dalla data assegnata per l'ultimazione dei lavori corrisponderà il canone dovuto alla maggiore utilizzazione e uguali norme saranno adottate per l'impianto di derivazione dai laghi. In quanto alle concessioni riguardanti tutti gli impianti della Ditta Crespi nel compromesso si richiamano a suo favore, se ed in quanto applicabili, le disposizioni di cui ai decreti Reali 9 Ottobre 1919- 17 Settembre 1925 e 30 Dicembre 1923.

In data 18 Settembre 1928 venne rivolta domanda al Ministero dei LL. PP. perchè a sensi degli art. 48-49 del D.R. 9 Ottobre 1919 N.2161 nel nuovo disciplinare di concessione per l'aumento di potenza dell'impianto di derivazione dal Lago Nero e minori (dom. 9 e 18 Marzo 1924) venga stabilito l'esonero del canone e l'esenzione del diritto proporzionale di registro dell'atto di concessione?

Il disciplinare di concessione in data 28 Settembre 1928, predisposto dall'Ufficio del Genio Civile di Bergamo per la potenza

di HP. 2950, D, all'articolo 19 è detto che la Ditta concessionaria rimane totalmente esonerata dall'obbligo di corrispondere l'anno canone di L. 35401,90 in relazione al disposto dell'articolo 48 del R.D. 9 Ottobre 1919, mentre per le sovvenzioni e gli oneri fiscali, all'articolo 23 li assegna alla sola potenza di HP. 766,88 dell'impianto originariamente concesso con D.R. 16 Ottobre 1919.

Nella nota del 11 Ottobre 1928 che accompagna lo schema di disciplinare firmato in segno di accettazione, la Ditta Crespi richiede che le sovvenzioni e gli oneri fiscali si debbano applicare a tutta la potenza dell'impianto di HP.2950, non essendo applicabile nel suo caso il § IV° del D.M. 16 Agosto 1920 e ne espone le ragioni.

Ora, per l'esonero dei canoni consentiti all'articolo 48 del R.D. 9 Ottobre 1919 era necessario presentarne domanda insieme con quella di concessione (art. 52 del reg. approvato con D.R. 14 Agosto 1920) e quando la concessione sia già avvenuta o domandata prima della data del regolamento, le agevolazioni dovevano essere richieste entro il 16 Aprile 1928 (art. 35 del regolamento c.s.) ma la Ditta Crespi aveva in

corso la causa per la privata proprietà e non ha provveduto a richiedere questo esonero che nel memoriale del 14 Aprile 1928 mentre nel compromesso si è limitato ad assicurarsi le agevolazioni generiche. Lo ha invece richiesto formalmente solo all'11 Ottobre 1928 e l'Ufficio del Genio Civile glielo ha concesso inserendolo all'art. 19 del disciplinare.

Bergamo, li 11 Ottobre 1928

SPETT. UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BERGAMO per  
L'ECCELLENZA MINISTERO DEI LL.PP. - R O M A

DISCIPLINARE CONCESSIONE DERIVAZIONE DAL LAGO NERO E MINORI DI

AVIASCO. =

In risposta alla stimata nota N°3822 del 28 Settembre u. s. si restituisce lo schema di disciplinare firmato in segno di accettazione condizionando questa alla introduzione nel disciplinare di alcune modifiche agli art. 19 e 23 che riguardano l'esonero del canone e le sovvenzioni governative. =

Le modifiche al disciplinare per la quali si presenta istanza sono le seguenti:

a) = L'articolo 19 del disciplinare stabilisce che, come a richiesta dell'Azienda Elettrica Crespi in relazione del disposto degli art. 248 del R.D. 9 Ottobre 1919 N°2161, la derivazione sia esonerata dal pagamento del canone annuo, ma non fa cenno del disposto del successivo art. 49 di esenzione del diritto proporzionale di registro dall'atto di concessione. =

L'Azienda Elettrica Crespi domanda che venga inclusa nel disciplinare anche questo secondo esonero e, confermando la sua istanza 18 Settembre 1928, che le vengano rifiutati i canoni pagati nei scorsi anni e date istruzioni perchè il canone per il prossimo anno 1929 non venga applicato. =

b) = L'articolo 23 del disciplinare stabilisce che le sovvenzioni governative sieno applicate sulla potenza di HP. 766.68 delle impianto originariamente concesso con R.D. 16 Ottobre 1918 e cioè in applicazione del § IV° del D.M. 16 Agosto 1920 che approva le istruzioni per l'applicazione degli art. 1 e 12 del

R. Decreto 2 Ottobre 1919 N°1995.-

Ma con richiamo all'istanza 29 Dicembre 1925 si osserva che le modifiche apportate alla derivazione concessa non sono varianti all'opera, ma già modifiche al progetto primitivo perchè, come venne regolarmente comunicato in data 16 Marzo 1921, le opere vennero sin dall'inizio dei lavori eseguita conforme alle successive domande 19 e 18 Marzo 1924 e la nuova concessione avviene in via di sanatoria di un impianto che funziona dall'anno 1921 e completamente integrate negli anni successivi sino all'anno 1926.-

L'Azienda Elettrica Crespi sottoscritta non crede quindi che sia in questo caso applicato § IV° sopracitato e domanda che le sovvenzioni governative sieno corrisposte sulla nuova potenza dell'impianto di HP# 2950.10.-

Si osserva ancora in ogni modo che la primitiva concessione di HP.766.68 riguardava la sola derivazione dal Lago Nero, che si riconobbe aumentata a HP.1490.10 (art.4° del disciplinare); ma il nuovo impianto comprende anche la derivazione dal Lago Succotto che sfrutta un bacino imbrifero affatto indipendente da quello del Lago Nero primieramente concesso e quindi questa derivazione deve considerarsi come una **NUOVA CONCESSIONE** e non potrà mai essere ritenuta come un aumento alla primitiva; ad essa devono senz'altro richiamarsi le disposizioni del R.D. 2 Ottobre 1919 N°1995 e sulla potenza corrispondente a tale derivazione affatto indipendente da quella iniziale del Lago Nero, non dovrà essere negato a sensi di legge il sussidio relativo.-

Con la massima osservanza,

AZIENDA ELETTRICA CRESPI & C.  
IMPIANTI IDROELETTR. DI VALLE SERIANA  
IL DIRETTORE DEI LAVORI

C O P I A

9

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Bergamo addì 3 Sett. 1929

Ufficio di Bergamo

Prot. N. 2158

ALLA SEPT. AZIENDA ELETTRICA CRESPI & C.

Viale Roma 24

B E R G A M O

OGGETTO = TORRENTE COGLIO E LAGHI DI AVIASCO =

||  
Come è già noto a codesta Azienda per comunicazioni verbali, al Regio Ministero dei Lavori Pubblici in seguito a chiarimenti chiesti da questo Ufficio circa la decorrenza del pagamento dei canoni della concessione di sanatoria da assentirsi per le varianti appertate all'impianto idroelettrico di Aviasco concesso con R.D. 16/10/1919 N°. 3829, ha risposto che il pagamento del canone sulla maggior potenza prodotta con le varianti di che trattasi deve decorrere dalla data di effettiva produzione.

Questo Ufficio pertanto determinerà l'ammontare dei canoni arretrati nel modo suddetto e predisporrà l'originale del disciplinare includendo l'obbligo del pagamento di essi.

Per la firma del detto originale invito il rappresentante legale di codesta Azienda a recarsi presso questo Ufficio nelle ore antimeridiane di lunedì 23 Settembre p.v.

L'ING. CAPO

(U. BERTOTTI)

10 Ottobre 1929

AZIENDA ELETTRICA CRESPI & C.  
 IMPIANTI IDROELETTRICI LE SERIANA  
 IL DIRETTORE DEI LAVORI

SPETT.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE  
 Ufficio di

B E R G A M O

A pregiata lettera 3 Settembre u.s. N. 2158.-

La richiesta dell'ecc.mo Ministero dei Lavori Pubblici, e chiarimento della data di decorrenza del pagamento del maggior canone in dipendenza della sanatoria da assentirsi per le varianti appertate all'impianto Idroelettrico di Aviasco concesse con R.D. 16 Ottobre 1919; e per la quale richiesta si domanda che il pagamento del canone sulla maggior energia prodotta debba decorrere dalla data di effettiva produzione, non è conforme al contenuto del compromesso 25 Marzo 1927 (VII°) stipulate in Milano negli Uffici della Regia Avvocatura Erariale col concorso di questo Spett. Ufficio. =

Rileviamo che all'Art. 3 del detto compromesso è stabilito che per l'impianto di Aviasco si debbono attuare, anche per la corrispondenza dei canoni, le norme ed i criteri dei quali all'ultima parte del N. 2 del compromesso stesso stabiliti per l'impianto di Gromo. =

Ora per l'impianto di Gromo, all'ultima parte del citato N. 2 era stato convenuto che l'Azienda Elettrica Crespi & C. dovesse continuare a corrispondere il canone sulla base della forza utilizzata in conformità alla prima concessione, e che solo dalla data assegnata per la ultimazione dei lavori dovesse corrispondere in più il canone relativo alla maggiore utilizzazione. =

Pertanto applicandosi queste norme e criteri alla concessione di Aviasco, risulta evidente non essere esatto il chiarimento fornito dall'ecc. Ministero, il quale pare dettato senza avere tenute conto degli co-

cerdi convenuti nel compromesso sopra accennato. =

Applicando i criteri dell'ultima parte del capoverse N. 2 è nostra convinzione che il maggior canone deva essere pagato a partire dalla completa ultimazione dei lavori, così come praticato per l'impianto di Gromo. =

Alle state attuale non si potrebbe ancora dire ultimati i lavori in quante, sino a pochi giorni fa, erano ancora in esecuzione lavori di consolidamento della roccia e del paramento della Diga come ad ordini precisi di cadaste Corpo Reale del Genio Civile. =

Non vogliamo però negare che, nonostante l'esecuzione di questi ultimi lavori, non si possono ritenere ultimati i lavori necessari alla utilizzazione, e che questi lavori possano così considerarsi sostanzialmente ultimati al Novembre 1928 (vent'ette) data nella quale fu eseguita il coronamento della diga e furono pure ultimate ed eseguite le opere dello sfioratore e saracinesca di scarico. =

Rilevando ancora che a tutt'oggi non possiamo utilizzare completamente la concessione della maggiore derivazione, in quante alla competente Superiore Autorità non siamo autorizzati ad invasare tutta l'acqua concessa in derivazione, concludiamo domandando che, in applicazione delle norme e criteri stabiliti nel citato compromesso 25 Marzo 1927 il canone sulla maggiore utilizzazione sia applicato a partire dalla data del Decreto di sanatoria, e quante meno a partire dal 1° Novembre millenovecentevent'ette. =

Con osservanza

Ing. PIERO CARMINATI

Bergamo 26 Febbraio 1930

*Pratiche dopo il disciplinare*

MEMORIA per il sig. AVV. G. BONOLA = MILANO =

IL DISCIPLINARE DELLA DERIVAZIONE DEL LAGO MERO era stato resti-  
tuito a Bergamo per la sua trascrizione e firma; ma se nello ~~xx~~  
schema del Settembre del 28, nell'Art. 19 riguardante i canoni  
era indicato il totale esonero di essi, successivamente doveva  
isciversi l'obbligo di corrisponderli nella misura di L. 12 per  
HP. con decorrenza dalla data assegnata per l'ultimazione dei la-  
vori come prescrive il Compromesso 25 Marzo 1927 coll'Avv. Kra-  
riani di Milano.

Ora l'Ufficio del Genio Civile di Bergamo ha fatto la  
questione al Ministero per determinare la decorrenza inquantochè  
sino alla data di ultimazione dei lavori il canone era limitato  
agli HP. 766.68 della originaria concessione 16 Ottobre 1919  
N. 8329, mentre la nuova concessione contempla HP. 2950.10 con  
una differenza di HP. 2183.42.

Lo scorso Agosto il Ministero rispose, e l'Ufficio del  
Genio Civile lo comunicò colla Nota 3 Settembre 1929 N. 2158  
che il canone della maggior potenza deve decorrere dalla data  
di effettiva produzione e l'Ufficio voleva stabilirla gradual-  
mente secondo le varie fasi dei lavori e quindi con epoca an-  
teriore, mentre la Crespi ha insistito con la lettera 10 Otte-  
bre 1929 a voler attenersi al compromesso dimostrando che le o-  
pere non erano ultimate che verso la fine dell'anno 1928.

Nel Gennaio scorso questa pratica è ritornata a Roma  
col rapporto del Genio Civile, che senza entrare in discusso-  
ne accompagna la nostra risposta domandando istruzioni in merito

La dizione di corresponsione del maggior canone alla ul-  
timazione dei lavori, era stata messa dalla Crespi come una del-  
le facilitazioni o compensi a lei dovuti per la transazione del-  
la vertenza della proprietà dei laghi dell'Aviasco; infatti per  
l'inferiore impianto di Gromo venne precisamente applicata in tal  
senso e solamente dall'ultimazione di tutte le opere occorse per  
l'aumento di potenza dell'impianto verranno applicati i canoni  
sulla potenza risultante dal nuovo Decreto.

È naturale che durante l'esecuzione delle opere di au-  
mento di potenza di un impianto idroelettrico in esercizio si pos-  
sano e si debbano sfruttare le massime utilizzazioni consentite  
come si è fatto per l'impianto di Gromo durante la messa in ese-  
cuzione dei vari tronchi di canale ampliati per raggiungere la mag-  
sima portata.

Così avvenne per quello di Aviasco dove le varie dighe  
di ritenuta dei bacini erano costantemente (e la maggiore lo è an-  
cora) sotto la sorveglianza dell'III<sup>a</sup> Sezione del Consiglio Superi-  
ore dei M.F.F. che ha sempre limitato l'invaso dei bacini e par-  
ticolarmnte quello del Lago Nero, il maggiore e più importante, e  
in modo da non consentire mai la completa utilizzazione dell'im-  
pianto; solamente al 5 Novembre u.s. dietro ns/ sollecitazione te-  
legrafica è stato concesso il completo invaso del Lago Nero, inva-  
so che non fu poi possibile per la momenta precipitazioni autunna-  
li.

L'Azienda Elettrica Crespi non può dimostrare che prima  
della ultimazione delle opere non abbia utilizzata l'acqua del tor-  
rente e ciò è ovvio perchè anzi fu utilizzata in base al primiti-  
vo decreto di concessione per una portata naturalmente inferiore

re . Si può ad ogni modo provare che a causa delle opere in corso e delle prescrizioni di svasso dei bacini imposteci dalle superiori Autorità vennero scaricati inutilizzati ogni anno alcuni milioni di mc. ciò che certamente non sarà più in avvenire; ma è pur certo che se un lieve incremento sulla potenza del primo Decreto di Concessione di HP. 776.08 si è avuto in alcuni rari periodi, non fu mai possibile raggiungere sino ad oggi il massimo concesso col nuovo Decreto di HP. 2183.42.

Anche per questo fatto, riconoscendo la nuova potenza a datare dalla fine dell'anno 1928 viene gratificato l'Erario di quanto non venne utilizzato nel 29 e nel 30, avendo anche questo anno perdute quasi un milione di mc. del L. Nero per il mancato collaudo della diga.

Ma, ripeto, la principale ragione per la quale la Crespi insiste è che dell'esonero dei canoni di questo impianto si era tenuto conto nella transazione della vertenza della privata proprietà del Laghiptora che l'esonero non è stato concesso si dovrebbe almeno riconoscere la facilitazione nelle decorrenze del loro pagamento.

La Ditta Crespi poi non ha ancora rinunciato a sostenere la tesi che a termini del Compromesso, non le spetta il completo esonero dei canoni stessi; potrebbe rinunciare solo nel caso di essere favorita in queste ultime trattative del disciplinare.

STUDIO ZANETTI

AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)

Via Palestro N. 12 - Telef. 20.883

IN ROMA:

Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 22/2/1930

A S.E.

l'On. Ivano Bonomi

--- R O M A ---

Corso Umberto I= 184

Damioli=S.M.E.

La ringrazio vivamente per la cortese sua premura nell'inviarci la Relazione Petrocchi.

Ho già ricevuto avviso che il pacco è pervenuto a Milano, ma non mi è stato ancora recapitato.

Terrò presente quanto Ella scrive per la conservazione e restituzione del volume.

La prego di gradire i miei migliori saluti.

*G. Bonola*

Roma 7 Marzo 1930

Caro Bonola,

Ho conferito con il comm. Sacchi-Lodispoto, Direttore Generale delle Acque Pubbliche, circa la vertenza dell'Azienda Elettrica Crespi per gli impianti idroelettrici di Valle Seriana.

Come Ella mi aveva avvertito, la risoluzione ministeriale era già pronta, ed era contenuta in una lettera nettamente contraria anche alla tesi subordinata dell'Azienda Crespi, lettera rimessa per la firma al Direttore Generale. La lunga conferenza ha avuto per effetto di sospendere la firma e di persuadere circa la necessità di un attento riesame.

Non ho alcuna speranza di indurre l'Amministrazione a consentire l'esonero dal pagamento dei canoni, ma mi sembra di aver almeno scittato il dubbio che una interpretazione restrittiva della nota frase della transazione circa il momento del pagamento dei canoni vorrebbe dire disconoscimento pieno di quei benefici in vista dei quali i Crespi aderiscono alla transazione.

Sono rimasto d'accordo col Sacchi-Lodispoto di fargli avere una breve memoria riassuntiva dei termini della controversia, perchè egli possa più agevolmente - e, oserei dire, più giustamente - decidere.

Naturalmente se si potrà convertire il Ministero dei Lavori Pubblici alla nostra tesi, resterà poi da evitare le eventuali successive resistenze del Ministero delle Finanze al quale i canoni sono dovuti.

La terrò informata, e intanto le invio i migliori saluti

Roma, 7 marzo 1950

Caro Donata,

Ho conferito con il com.  
Lacchi-Lodispoto, direttore generale delle  
Acque Pubbliche, circa la vertenza della Azienda  
Elettrica Crespi per gli impianti idroelettrici  
di Valle Seriana.

Come Ella mi aveva avvertito, la risoluzione  
ministeriale era già pronta, ~~ed~~ ed era contenuta  
in una lettera nettamente contraria anche  
alla tesi subordinata dell'Azienda Crespi, <sup>lettera</sup> <sup>inviata</sup>  
per la firma al Direttore Generale. La lunga  
conferenza ha avuto per effetto di sospendere  
la firma e di persuadere circa la necessità  
di un attento riesame.

Non ho alcuna speranza di indurre l'Ammini-  
strazione a consentire l'esonero dal  
pagamento dei caroni, ma mi sembra

di aver ~~indotto~~ almeno suscitato il dubbio  
che una interpretazione restrittiva del  
la nota frase della transazione circa il  
momento del pagamento dei  
✓ canoni vorrebbe dire di riconoscimento pieno  
di quei benefici in vista dei quali i Crespi  
aderirono alla transazione.

Sono rimasto di accordo col <sup>padre</sup> ~~padre~~ <sup>Lodovico</sup>  
di fargli avere una breve memoria  
riassuntiva dei termini della controversia,  
perché egli possa più agevolmente - e  
oserei dire, più giustamente - decidere.

Naturalmente se si potrà convertire il  
Ministero dei Lavori Pubblici alla nostra tesi,  
resterà poi da evitare <sup>le eventuali successive</sup> resistenze del  
Ministero delle Finanze al quale i canoni sono  
dovuti.

La tengo informata, e intanto le invio  
i migliori saluti.

STUDIO ZANETTI

AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)

Via Palestro N. 12 - Telef. 200863

IN ROMA:

Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 15/3/1930

A S.E.

l'On. Ivanoe Bonomi

ROMA

Corso Umberto I=184

Azienda Elettrica Crespi & C.

Ho dato comunicazione alla cliente delle notizie che Ella mi ha trasmesso; ed attendo con interesse il responso del Ministero.

Damioli= S.M.E.

Se non è possibile prendere conoscenza degli atti interni del Consiglio Superiore e del Ministero, bisognerà accontentarsi di ricercare copia del decreto di concessione ottenuto dalla SME.

Mi basterebbe, a tal uopo, avere il Foglio degli An-  
nunzi Legali, in cui il decreto stesso fu pubblica-  
to.

Voglia gradire i miei migliori saluti

*G. Bonola*

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 200863

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 10/3/1930

A S.E.

l'On. Ivano Bonomi

ROMA

Corso Umberto I=184

Azienda Elettrica Crespi & C.

Ho ricevuto la gradita Sua del 7 marzo.

Penso io pure che sull'esonero dal pagamento dei canoni la posizione della cliente è irreparabilmente pregiudicata, e che convenga concentrare gli sforzi sulla questione della decorrenza.

Se Le occorresse qualche nuovo elemento per la breve memoria riassuntiva da predisporre, la cliente ed io siamo a di Lei disposizione.

La prego di gradire i miei migliori saluti

*G. Bonola*

Roma, 8 aprile 1930

Caro avv. Bonola,

Ho conferito stamattina con il Direttore Generale delle Acque Pubbliche circa la questione dei canoni per l'impianto di S. Viasio della Azienda Elettrica Crepini.

La questione ha fatto qualche passo avanti ma non è ancora risolta.

Come Ella sa il Ministero non vuole neppure discutere ~~la~~ ~~questione~~ dell'esonero dei canoni, e si limita a tener conto della ~~domanda~~ domanda circa la decurrenza dei canoni stessi.

Finalmente <sup>il Ministero dei Lavori Pubblici</sup> pare disposto ad ammettere che il noto compromesso 25 marzo 1927 stabiliva doversi far decorrere ~~il~~ ~~canone~~ il nuovo e maggior canone dall'altimazione dei lavori. Ma è un'ammisione, per dir così, a denti stretti, giacché l'ufficio ritiene che un'interpretazione letterale di questa clausola permetterebbe ad un concessionario di mala fede di prolungare indefinitamente l'altimazione dei lavori.

lucrando intanto la maggior potenza del  
l'impianto sfruttabile anche prima  
dell'ultima ~~opera~~ <sup>stessa</sup>.

Ad ogni modo il Ministero dei L. P. P. è disposto ad acogliere, come data della decorrenza, non il proposto 1° novembre 1928 (coronamento della diga), ma il 4 agosto 1928, ~~e~~ data di cessazione dell'antico canone, <sup>data suggerita dall'ing. Livio di Bergamo,</sup> la differenza essendo di pochi mesi, la soluzione credo sarebbe accettabile.

Però l'ultima parola non spetta al Ministero dei Lavori Pubblici ma sibbene al Ministero delle Finanze (Demanio) il quale è specialmente competente in materia di canoni.

L'ufficio delle Acque Pubbliche ha già predisposto una bozza di lettera (da firmarsi poi dal Ministro dei L. U. P. P.) da inviare alle Finanze per proporre la data del 4 agosto 1928, ma avendo io letto (in via del tutto riservata) l'ho trovata di una prevedenza eccessiva e tale da compromettere l'accoglimento della proposta.

So quindi pregato il Direttore Generale di volere egli stesso stendere la lettera ministeriale da inviare alle Finanze, nella quale ~~in~~ lettera, siano surrogiate le buone ragioni che assistono la Azienda Crespi e la legittimità della proposta transazionale.

Il Direttore Generale mi ha assicurato  
che sarà e che metterà a fondo il  
tono della lettera.

Naturalmente occorrerà poi curare la  
pratica presso il Demanio <sup>ed il com.</sup>  
Marangoni, <sup>cioè presso il</sup>

Intanto ~~è~~ sarà utile <sup>avere qualche</sup> ~~un~~ <sup>prezioso</sup>  
elemento per dimostrare <sup>per le prescrizioni delle autorità</sup> che dall' <sup>a quest'</sup>  
1928 ad oggi non si è potuto <sup>franchemente</sup> sfruttare  
a pieno l'impianto ~~e~~ talché il nuovo  
canone rappresenta <sup>tutt'ora</sup> ~~una~~ <sup>non</sup> di fin' ~~che~~  
sulla reale potenza. <sup>Questo argomento ho</sup> ~~è~~ <sup>più</sup>  
che potrebbe - se confermato dal Genio <sup>impressione</sup>  
Civile locale - avere qualche peso nella  
decisione definitiva.

Con i migliori saluti e con preghiera  
di comunicare in via riservata queste notizie  
agli interessati, suo aff.

19 Aprile 1930

SPETT/ UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI

BERGAMO

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

TORRENTE GOGLIO E LAGHI DI AVIASCO.=

Siamo ancora in attesa di una definizione riguardo alla decorrenza dei canoni da includere nel disciplinare di concessione. Con n/a lettera 10 Ottobre 1929 avevamo esposto le ragioni per le quali si insisteva *per* la data di pagamento del maggior canone in dipendenza della sanatoria da assentirsi per le varianti apportate all'impianto di Aviasco, riferendoci in special modo al contenuto del compromesso del 25 Marzo 1927 (VII); ma è ben noto a codesto Spett/ Ufficio che in questi anni, compreso il corrente, non si è mai potuto sfruttare l'impianto con tutta la potenza ritraibile pur essendo fin dallo scorso anno ultimati tutti i lavori.

Il collaudo della diga del Lago Nero che doveva farsi lo scorso Ottobre non ha potuto ancora aver luogo e quindi anche lo scorso autunno non ci fu consentito il riempimento del bacino nemmeno sino alle quote del primo progetto, come risulta dai dati il movimento dell'acqua nei bacini trasmessi mensilmente a codesto Spett/ Ufficio, sicché anche per quest'anno avremo un minor invaso di circa mezzo milione di mc. d'acqua.

Così per il Lago Succotto che si è dovuto scaricare in autunno per eseguire le iniezioni cementizie nelle rocce di fondazione.=

Nell'autunno dell'anno 1928, non essendo la diga del Lago Nero completamente ultimata, una tassativa imposizione delle

III° Sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP. ci impose di tenere il livello dell'acqua a due metri sotto la cresta dello sfioratore con conseguente perdita d'accumulo per la stagione invernale, mentre la mancata riuscita delle iniezioni cementiste nelle fondazioni della diga del lago Bernello non ci consentì in quell'anno nessun invaso al bacino.

Le prescrizioni del 6 Agosto 1928 N°3132 = 3135 = 3136 = 3137 di codesto Spett./ Ufficio, ci obbligarono più volte a scaricare l'acqua accumulata per la possibilità e la libertà del lavoro sulla esecuzione delle opere imposteci, sicché anche nell'autunno 1928 ci fu impossibile lo sfruttamento dell'impianto.

E' noto infine a codesto Spett./ Ufficio che fin dal Novembre 1927 durante la costruzione della nuova diga del Lago Nero, non avevamo presentato all'eccelso Ministero dei LL.PP. la domanda di sopraelevarne la cresta e lo sfioratore in modo da accumularvi una maggiore quantità d'acqua che consentisse il completo sfruttamento del bacino in modo da aggiungere la potenza media completata nel nuovo disciplinare di concessione; ma questa domanda non ha avuto sino ad oggi alcuna definizione. Anzi con nota 15 Febbraio 1928(V) codesto ufficio ci comunicò che essa non potrà essere presa in considerazione che quando il collaudo della diga, come a primo progetto, avrà dimostrato che l'opera corrisponde alle condizioni poste a base dei calcoli della nuova proposta.

Così in attesa del collaudo non ci è ancora consentita l'accumulazione totale dell'acqua nel bacino del Lago Nero anche nell'anno corrente.

Ci permettiamo quindi d'insistere presso codesto spett. ufficio perché voglia far presente all'eccelso Ministero le ragioni sopra esposte a giustificazione della ns/ domanda 10 ottobre 1929 che il canone sulla maggiore utilizzazione venga applicato a partire dalla data del decreto di sanatoria, o quanto meno a partire dal 1° Novembre 1928.

Con distinta stima

Fto. Piero Garminati  
P.L'AZIENDA Elettrica Crespi'

19 Aprile 1930

Segue lettera al Genio Civile di = BIRGANO =

siderazione che quando il collaudo della diga, come a primo progetto avrà dimostrato che l'opera corrisponde alle condizioni poste a base dei calcoli della nuova proposta.

Così in attesa del collaudo non ci è ancora consentita l'accumulazione totale dell'acqua nel bacino del Lago Nero anche nell'anno corrente.

Ci permettiamo quindi d'insistere presso codesto Spett. Ufficio perchè voglia far presente all'accolse Ministero le ragioni sopra esposte a giustificazione della ns/ domanda 10 Ottobre 1929 che il canone sulla migliore utilizzazione venga applicato a partire dalla data del Decreto di Sanatoria, o quanto meno a partire dal 1° Novembre 1928.

Con distinta stima

Ing. PIERO CARMINATI

19 Aprile 1930

Segue lettera al Genio Civile di = BERGAMO =

zione.=

Nell'autunno dell'anno 1928, non essendo la diga del Lago Nero completamente ultimata, una tassativa imposizione della III<sup>a</sup> Sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP. ci impose di tenere il livello dell'acqua a due metri sotto la cresta dello sfioratore con conseguente perdita d'accumulo per la stagione invernale, mentre la mancata riuscita delle iniezioni cementizie nelle fondazioni della diga del Lago Bernello non ci consentì in quell'anno nessun invaso al bacino.

Le prescrizioni del 6 Agosto 1928 N. 3132 - 3135 - 3136 - 3137 di codesto Spett. Ufficio, ci obbligarono più volte a scaricare l'acqua accumulata per la possibilità e la libertà del lavoro sulla esecuzione delle opere imposteci, sicchè anche nell'autunno 1928 ci fu impossibile lo sfruttamento dell'impianto.

E' noto infine a codesto Spett. Ufficio che fin dal Novembre 1927 durante la costruzione della nuova diga del Lago Nero, ne avevamo presentato all'Escolse Ministero dei LL.PP. la domanda di sopraelevarne la cresta e lo sfioratore in modo da accumularvi una maggiore quantità d'acqua che consentisse il completo sfruttamento del bacino in modo da raggiungere la potenza media contemplata nel nuovo disciplinare di concessione; ma questa domanda non ha avuto sino ad oggi alcuna definizione, anzi con nota 13 Febbraio 1928 (V codesto Ufficio ci comunicò che essa non potrà essere presa in con

19 Aprile 1930

*Copia per l'ing. Bonola -*

*Spedita a Roma l'8-5-30* SPETT. UFFICIO del GENIO CIVILE di  
*all'Uff. G. Civile di Bergamo*

B E R G A M O

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE  
TORRENTE COGLIO E LAGHI di AVIASCO.-

Siamo ancora in attesa di una definizione riguardo alla decorrenza dei canoni da includere nel disciplinare di concessione. Con ns/ lettera 10 Ottobre 1929 avevamo esposto le ragioni per le quali si insisteva che la data di pagamento del maggior canone in dipendenza della sanatoria ~~da~~ assentirsi per le varianti apportate all'Impianto di Aviasco, riferendoci in special modo al contenuto del compromesso del 25 Marzo 1927(VII) ma è ben noto a codesto Spett. Ufficio che in questi anni, compreso il corrente, non si è mai potute sfruttare l'impianto con tutta la potenza ritraibile pur essendo fin dallo scorso anno ultimati tutti i lavori.

Il collaudo della diga del Lago Nero che doveva farsi lo scorso Ottobre non ha potuto ancora aver luogo e quindi anche lo scorso autunno non ci fu consentito il riempimento del bacino nemmeno sino alla quota del primo progetto, come risulta dai dati di movimento dell'acqua nei bacini trasmessi mensilmente a codesto Spett. Ufficio, sicchè anche per quest'anno avemmo un minor invaso di circa mezzo milione di mc. d'acqua.

Così per il Lago Succotto che si è dovuto scaricare in autunno per eseguire le iniezioni cementizie nelle rocce di fonda-

Pro memoria per Azienda Elettrica Crespi

L'Azienda Elettrica Crespi in data 25 marzo 1927 firmava un compromesso con il ministero dei Lavori Pubblici e delle Finanze rappresentato dall'avvocato <sup>Autonino</sup> Tomis assistito dagli ing. Hermes Orlando e Peruchini del Genio Civile, ~~con il~~ <sup>con il</sup> quale si conveniva:

- 1° L'Azienda Crespi rinunciava alla lite circa la proprietà dei laghi di Svinco Sero Lucotto ecc, e riconosceva la pubblicità dei detti laghi;
- 2° Correlativamente (cioè come compromesso) le Amministrazioni Statali concedevano <sup>all'azienda</sup> alla Crespi tutte le agevolazioni di legge, e stabilivano che il

canone dovesse "continuare a corrispondere"  
in relazione a H.P. 1304, mentre dalla  
data di ultimazione dei lavori di corrispondenza  
il canone relativo alla maggiore  
utilizzazione oltre quello degli impianti 1304 H.P.

~~In seguito a~~

Li bari che l'interruzione delle parti  
~~nel~~ nello ~~cont~~ stipulare la predetta  
convenzione era questa: che in  
base all'art. 48 ~~del~~ del decreto 9  
ottobre 1919 la Azienda Crespi potesse  
ottenere l'esonero totale dei canoni;  
essendosi patuito che tutte le agevolazioni  
di legge ~~si aff~~ venissero applicate  
in favore della Crespi. Per questo  
il Genio Civile di Bergamo, nello  
schema di disciplinare 28 settembre 1918,

includere l'importo totale del canone

Tale importo non venne <sup>o</sup> con  
disappunto grave della Crespi che ha  
visto con disimmisere notevolmente  
i compensi pattuiti nella transazione  
concesso dal Ministero.

Ma tale riduzione dei compensi pattuiti  
rende più legittima la resistenza  
della Crespi circa la applicazione  
integrale di ciò che è scritto nella  
ricordata transazione; e cioè che il  
pagamento del nuovo canone deve  
~~cominciare~~ cominciare dall'ultima  
giornata dei lavori. ~~Per questo~~ Per questo  
l'Amministrazione dovesse ritogliere  
anche questo ~~sen~~ lieve beneficio  
pattuito, la Azienda Crespi sarebbe  
più

costretta a chiedere l'integrale <sup>esecuzione</sup> <sup>4</sup>  
dei patti conclusi.

Nel merito si è da osservare:

La ~~Ditta~~ Azienda Crespi - ~~ha~~ ~~proposto~~ a  
questo proposito ~~il~~ ~~progetto~~ <sup>in</sup> ~~il~~ ~~progetto~~ <sup>previdente</sup>  
del Gruppo dove il nuovo canone ~~ha~~  
~~è~~ <sup>veramente</sup> ~~stato~~ ~~stabilito~~ alla completa ultima  
giornata dei lavori - ha proposto al

Ministero con sua nota 10 ottobre  
1929 diretta al Genio Civile di Bergamo  
che il canone <sup>per l'impiego di stivatori</sup> ~~sia~~ ~~applicato~~ <sup>a partire</sup>  
dalla data del decreto di sanatoria, o  
quanto meno dalla data del coronamento  
della diga, primo novembre 1928.

Ora tale soluzione non solo  
è conforme alla lettera e allo

5

spirito del patto, in perfetta buona  
fede firmato il 25 marzo 1927, ma  
è conforme a giustizia.

È vero che prima del 1° novembre 1928  
l'azienda Crespi ha utilizzato una  
potenza che, pur essendo inferiore  
a quella da ottenersi a lavori ultima-  
ti, <sup>era</sup> superiore a quella <sup>corrispon-</sup>  
dente all'antico canone.

Ma è anche vero che la potenza  
stabilita col nuovo canone in  
HP 2183, 42, non è stata raggiunta  
il 1° novembre 1928 e non è effettiva-  
mente ancora raggiunta, giacché  
le prescrizioni di swaso dei bacini

ancora

(imposte dalle autorità superiori)

~~anno~~ scaricato e inutilizzato ogni  
(nel 1929 e nel 1930)

anno alcuni milioni di metri cubi

di acqua, che solo in avvenire verranno  
integralmente utilizzati.

Per questo la ~~presente~~ soluzione ~~è~~ proposta

~~è~~ ~~solo~~ in conformità ai patti <sup>proposti</sup>

stabiliti e anche, in de' medesimi

ma, conforme alla più

perfetta equità.

STUDIO ZANETTI

AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 20353

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 164  
Telefono 60-520

Milano 10/5/1930

A S.E.

l'On. Avv. Ivano Bonomi

--- R O M A ---

Corso Umberto I° n. 164

Azienda Elettrica Crespi & C.

Soltanto ora l'ing. Carminati, dell'Azienda Crespi, mi ha scritto, comunicandomi di non aver potuto rispondere prima alle mie sollecitazioni, perchè attendeva sempre che il Genio Civile di Bergamo provvedesse in relazione ad una lettera indirizzataagli dall'Azienda in data 19 aprile pp.

Le accludo copia della lettera stessa, che l'Ufficio del Genio Civile di Bergamo ha spedito al Ministero in data 8 corrente, accompagnandola con un rapporto favorevole.

In detto rapporto il Genio Civile conferma l'esposizione di fatto della Azienda Crespi, e sembra appoggi ancora la sua proposta di fare decorrere i maggiori canoni dalla data del 4 agosto 1928.

L'ing. Carminati esprime la speranza che, dopo questa comunicazione del Genio Civile, vi sia la possibilità di definire sollecitamente la questione, completando così il nuovo disciplinare.

La pratica appare urgente, anche per il timore che, in progresso di tempo, le somme stanziare per i sussidi agli impianti idroelettrici possano essere assorbite da qualche nuova esigenza dell'economia nazionale.

Voglia gradire i miei migliori saluti

*G. Bonola*

allegata copia lettera 19/4/1930 Azienda Crespi a Genio Civile di Bergamo

Roma, 14 maggio 1930

Caro Biola,

Ho ricevuta la sua lettera  
del 10 con la copia della lettera d'offerta  
dalla <sup>Aglietta Crespi</sup> ~~Aglietta~~ il 19 aprile al Genio Civile di  
Bergamo.

Ma la situazione della pratica non è  
affatto diversa da quella che le ho comunicata  
il 8 aprile. Come allora le ho  
scritto, il Genio Civile di Bergamo ha  
proposto, come decorrenza del canone,  
il 4 agosto 1928, data questa  
appena prossima al 10 novembre 1928  
affacciata dall'Aglietta Crespi.

L'avvertivo che la lettera predisposta  
dal Ministero dei Lavori Pubblici  
per ottenere l'assenso di quello  
delle Finanze non era né chiara  
né esplicita e andava <sup>quindi</sup> rifatta.

Posso ora assicurarla che la lettera  
è stata scritta con molta precisione  
e decisione, dal Direttore Generale  
e che conclude proponendo al Ministro  
delle Finanze la data del 1° agosto  
come di correzza del canone. La lettera  
firmata dal ministro (Cullalanga) <sup>la lettera</sup>  
~~partita~~ porta la data del 25  
u. s. ed è già al Ministero <sup>25 aprile</sup>  
delle Finanze - Direz. Gen. Demanio.

In questi giorni mi propongo  
di vedere ~~al~~ il cono. Paragovini  
Direttore del Demanio, per ~~et~~ ottenere da  
lui l'accoglimento della proposta  
del Ministero dei Lavori Pubblici.  
Se le cose andranno, come spero, bene  
la pratica potrà poi definitivamente  
concludersi entro il mese corrente.  
Con i più cordiali saluti.

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 20.563

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 16/5/1930

A S.E.

l'On. avv. Ivano Bonomi

ROMA

Corso Umberto I° n. 184

Azienda Elettrica Crespi & C.

Ho ricevuto la gradita Sua del 14 corrente; e spero io pure di vedere definita la pratica nei sensi da Lei accennati.

Ho frattanto trasmesso alla cliente le di Lei informazioni.

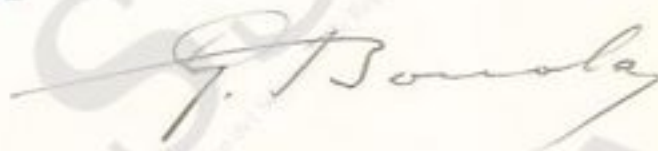
Damioli S.M.E.

Desidererei sapere se Le è possibile rintracciare il decreto di concessione definitivamente ottenuto dalla S.M.E.

A me sembra che, trattandosi di un provvedimento a suo tempo regolarmente pubblicato, non debba essere difficile ritrovarlo.

Il testo del decreto stesso mi occorre per dare seguito alla causa d'appello che, da troppo tempo ormai, è arenata, e che temo già di vedere portata di là dalle ferie.

Con i migliori saluti



Roma, 5 luglio 1928

Gregorio com. Sacchi-Lodispoto,

Stamanni ho lungamente  
conferito con il com. Morelli del Demanio circa  
la nota pratica di decorrenza dei canoni per  
i tagli di Aviasco della Azienda Elettrica Crespi.

Il Demanio non si è arreso alle buone <sup>e solide</sup>  
argomentazioni del Ministero dei Lavori  
Pubblici; ha voluto interpellare la Giurista  
Graviale; ed ha concluso chiedendo  
una data certa di piena utilizzazione  
degli impianti, per far decorrere da  
quella la decorrenza del canone. Con ciò  
naturalmente ha scartata la <sup>proposta</sup> data del  
4 agosto 1928 che è parsa estranea  
al fatto della piena utilizzazione.

La nota era in copia, per esser  
tardata alcuni giorni prima di  
giungerle.

Io la preavverto del suo contenuto  
pregandola di non pregiudicare la  
delicata questione che era così ben avviata  
ad una soluzione ~~che~~ equitativa.

Con i più cordiali saluti  
devot.

Roma, 30 luglio 1930

Caro Bondi,

Mi sono ricuprato, in questi giorni, della pratica dell'Impresa Elettrica Crespi per decorrenza di carromi.

Come Ella certamente ricorda, il Ministero dei Lavori Pubblici, udito il Genio Civile di Bergamo, si era persuaso, anche in considerazione della ~~transazione~~ dei precedenti della questione, di adottare un criterio di favore nella fissazione della decorrenza dei carromi per le derivazioni dei tagli di Ariasco. Gavera (come ebbi a scrivere a suo tempo) propose di stabilire ~~la~~ non la data del 1° novembre 1928, proposta dalla ~~Impresa~~ Crespi in considerazione dell'avvenuto coronamento della diga, ma la data un poco anteriore <sup>2</sup> del 4 agosto 1928, che

è la data di decorrenza di caroni precedenti.

Tale proposta, chiaramente illustrata  
in una lunga lettera del Direttore Generale  
cum. Sacchi - Risposto, e firmata  
dal Ministro Probalanza, ~~è stata~~ <sup>venne</sup>  
inviata il 25 aprile di quest'anno  
al Ministero delle Finanze, di ragione  
del Demanio.

Io non mancai di sollecitare nel  
maggio scorso la Direzione del Demanio  
nella speranza di far adottare subito  
~~la~~ la soluzione proposta dal Ministero  
dei Lavori Pubblici e di provocare una  
pronta risposta. Invece ho saputo  
dal Ministero dei Lavori Pubblici che  
tale attesa risposta non è ancora pervenuta.

Reclamando di nuovo al Ministero delle  
Finanze ho potuto finalmente conferire  
col comm. Morelli che tratta la pratica  
e che mi ha messo al corrente delle  
sue vicende.

Il Demanio non si è appagato delle  
considerazioni e delle proposte del Ministero  
dei L. L. P. P., ma ha voluto istruire  
ancora la questione provocando un parere  
dell'Avvocatura Grariale. Stabilito, a  
suo modo di vedere, che il canone  
deve decorrere dalla data di utilizzazione  
dell'acqua, esso si crede di non poter  
aderire alla proposta di farlo decorrere  
dal 4 agosto 1928, che è data non corri-  
spondente al fatto in questione. Perciò

il Demanio chiede ai Lavori Pubblici  
di accertare la data di utilizzazione  
e da questa far decorrere il canone.

La lettera predisposta dal Demanio  
era ancora stampani in bozza, ma ho  
ottenuto che fosse subito, in mia presenza,  
mandata alla copia per poi essere  
firmata dal Ministro e mandata  
al Ministero dei Lavori Pubblici.

Oggi stesso io ho provveduto ad informa-  
re <sup>di tutto questo</sup> il Direttore Generale delle Acque  
Pubbliche perché, preavvertito ~~del~~  
del contenuto della nota che gli  
perverrà fra poco, non pregiudichi  
la questione e non abbandoni il  
punto di vista che aveva, dopo



intera, giacché le prescrizioni dei  
Corpi tecnici dello Stato hanno diminuita  
la capacità dell'invaso;

5. L'adozione dell' ~~una~~ data del <sup>comando</sup>  
della diga (1° novembre 1928) a decorrenza  
del canone rappresenterebbe un' equa  
~~transazione~~ soluzione, perche la  
Ditta se beneficierebbe delle utilizzazioni  
precedenti il coronamento, pagherebbe  
di più di quel che ha utilizzato ~~per~~  
negli anni immediatamente successivi  
al coronamento, e l'una cosa compenserebbe l'altra.

[Una tale memoria - se ~~è~~  
possibile compilarla - ~~farebbe~~ <sup>vi</sup> un  
argomento ~~assai~~ <sup>forte</sup> ~~per~~ ~~rafforzare~~ <sup>per</sup>  
~~che~~ ~~potrebbe~~ rafforzare la

nuove proposte del Ministero dei  
Lavori Pubblici e <sup>per</sup> superare le  
critiche ~~di~~ di quello della Finanza.

Con i migliori saluti  
mi creda

AZIENDA ELETTRICA CRESPINA C.

BERGAMO

Impianti Idroelettrici di Valle Seriana

Direzione dei lavori

Bergamo 12 Settembre 1930

Egregio Signor Avv. Gino Bonola

Milano

DISCIPLINARE CONCESSIONE TORRENTE GOGLIO e

LAGHI DI AVIASCO.

=====

Asua comunicazione dello scorso agosto a riguardo della memoria richiesta per definire la data di decorrenza dei canoni per la maggior utilizzazione di questo impianto, avremmo predisposto la memoria che accludiamo in copia e (che a ns/ avviso dovrebbe presentarsi all'Uff. del Genio Civile di Bergamo) per la sua visione o quella dell'on. le Bonomi.

Non ci è stato possibile chiarire maggiormente i tre punti accennati nella lettera Bonomi, perchè c'è mancano dati continui dell'utilizzazione dell'impianto di Aviasco che funziona in parallelo con gli altri due di Gromo e di Gandellino. Ma dai registri di officina risulta che la produzione di energia negli anni 28-29 - 30 è stata sensibilmente inferiore a quella che ci verrà concessa con la nuova concessione, ma il danno speciale è stato quello di non poter utilizzare l'energia invernale prodotta con acqua accumulata, che è certamente quella di maggior valore sull'impianto.

Se la memoria può presentarsi direttamente al Ministero Ella ci voglia avvertire comunicandoci le eventuali modifiche da introdurre; se invece deve passare per il tramite dell'Ufficio del Genio Civile sarebbe opportuno presentarla in occasione di uno dei ritorni a Bergamo dell'Ing. Cav. Perucchini ora trasferito a Milano, il quale ha già riferito in merito l'anno scorso al Ministero e sarà certamente favorevole alla nostra richiesta, mentre se dobbiamo far entrare nella testa

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro, 12 - Telefono 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto 1° N. 184  
Telefono 60-520

Milano, 17 Settembre 1930.

Onor. avv. Ivano Bonomi

Volta Mantovana

Crespi = Acque

Ho ricevuto dall'Azienda Elettrica Crespi la lettera, e la bozza di lettera, di cui Le accludo copia.

Prima di rispondere, approvando la formula predisposta dalla cliente, desidero conoscere il di Lei avviso.

A me sembra che possa andare, ma che sia opportuno completarla con un accenno alla intervenuta transazione, come è quello da me aggiunto in matita.

In attesa di Suo cortese riscontro, mi è grato inviarLe i miei migliori saluti.

allegati: 2



STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro, 12 - Telefono 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520



A S.E.

L'ON. AVV. IVANOE BONOMI

CORSO UMBERTO I° N. 184

ROMA

STUDIO ZANETTI

AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)

Via Palestro, 12 - Telefono 72-842

IN ROMA:

Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano, 19 Settembre 1930.

S.E. l'on. avv. Ivano Bonomi

Volta Mantovana

Ho ricevuta la Sua lettera di ieri per la pratica Crespi=Acque; ed ho subito provveduto perchè la cliente invii la lettera predisposta, col la relativa aggiunta, al Genio Civile di Bergamo.

Ho pregato la cliente stessa di farLe avere copia della lettera definitiva, come da Sua richiesta. —

Per la pratica DAMIOLI=SME, desidererei sapere se Ella non crede possibile altre ricerche per rintracciare il decreto di concessione, e gli altri atti che ci potevano interessare; o se invece potrà fare ancora qualche cosa, al di Lei ritorno in Roma.

Mi è grata l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

*Bonola*

AZIENDA ELETTRICA CRESPI & C.

BERGAMO

IMPIANTI IDROELETTRICI DI VALLE SERIANA

DIREZIONE DEI LAVORI

Bergamo, li 24 Settembre 1930

SPETT. UFFICIO del GENIO CIVILE di

BERGAMO

per l'ECCELSE MINISTERO dei LL.PP.

ROMA

DISCIPLINARE di CONCESSIONE

TORRENTE GOGLIO e LAGHI di AVIASCO =

Con riferimento a precedente ns/ 19 Aprile u.s. non abbiamo ancora avuto notizia di questo disciplinare.

Nello scorso mese di Luglio venne eseguito da parte di apposita Commissione Ministeriale il collaudo dell' diga del Lago Nero e abbiamo ottenuto la definitiva autorizzazione a invasare completamente le dighe di ritenuta dell'acqua come a progetti presentati.

Ma dall' Eccelso Ministero dei Lavori Pubblici non ci è ancora pervenuto lo schema di disciplinare, sospeso per fissare la data della decorrenza dei canoni di maggiore utilizzazione, che avrebbe dovuto corrispondere alla data del Decreto di Sanatoria per l'aumento di potenza dell'impianto.

Già nella precedente ns/ corrispondenza abbiamo esposto dettagliatamente le ragioni per le quali credevamo di insistere perchè tale data fosse fissata al massimo per il primo Novembre 1928; in ogni modo ci permettiamo ricordare a maggior conferma che:

Bergamo, li 24 Settembre 1930

IMPIANTI IDROELETTRICI DI VALLE SERIANA

DIREZIONE DEI LAVORI

Segue lettera allo Spett. Uff. del G. Civile di = B E R G A M O

per l'Eccelso Ministero dei LL.PP. = R O M A

- 1) L'utilizzazione dell'acqua fatta prima del coronamento della diga non è mai stata piena ed intera perchè vigevano prescrizioni rigorosissime della Superiore Autorità per la limitazione dell'invaso, limitazioni imposte ed applicate dal rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile, risiedente in luogo per tutta la durata dei lavori; si è quindi ricavato dall'impianto una quantità di energia assai inferiore a quella corrispondente al canone che si vorrebbe imporre a impianto ultimato.
- 2) Dopo il coronamento della diga l'utilizzazione dell'acqua non ha mai potuto essere piena ed intera perchè le prescrizioni han sempre imposto la conservazione di un livello di oltre due metri sotto lo sfioratore con un minor invaso quindi di oltre 250.000 mc. Le imposte iniezioni cementizie nella roccia di fondazione obbligarono per tutti gli estati 1928 e 1929 a tener il lago quasi completamente svasato per sorvegliare l'operazione e garantire di eventuali lavature il cemento iniettato; quindi per i due estati si ebbe a un abbondante scarico di acqua inutilizzata, una parzializzazione sensibilissima dell'impianto con una minima produzione d'energia come risulta dai registri d'officina.
- 3) L'adozione della data dall'ultimazione del coronamento della diga (1° Novembre 1928) a decorrenza del maggior canone della nuova concessione, rappresenterebbe quindi un equa soluzione perchè l'Azienda Elettrica Crespi se avesse beneficiato di

AZIENDA ELETTRICA CRESPI & C.

BERGAMO

Bergamo, li 24 Settembre 1930

IMPIANTI IDROELETTRICI DI VALLE SERIANA

DIREZIONE DEI LAVORI

Segue lettera allo Spett. Uff. del G. Civile di B E R G A M O

per l'Eccelso Ministero dei LL.PP. = R O M A

maggiori utilizzazioni precedenti l'ultimazione del coronamento, pagherebbe di più di quello che ha utilizzato negli anni immediatamente successivi, e una cosa compenserebbe l'altra.

Tutto ciò abbiamo esposto in linea obbiettiva, per dimostrare come la data di decorrenza da noi indicata apparisce per sé stessa pienamente giustificata. Ma quando si tenga presente che fra l'Eccelso Ministero dei LL.PP. e la ns/ Società è intervenuta, a suo tempo, una transazione con la quale si volle assicurato e si assicurò alla ns/ Società il più favorevole trattamento, la proposta che abbiamo avanzata apparirà, non come la richiesta di una concessione di favore, ma come una amichevole ed equa conciliazione del ns/ buon diritto, scaturente da un patto in buona fede concluso, con le più gelose ed iperiose esigenze della finanza.

Confidiamo che codesto Spett. Uff. vorrà appoggiare le ragioni sopra esposte all'Eccelso Ministero e sollecitare la definizione del disciplinare per addiventare alla firma dello stesso e all'emissione del decreto di concessione.

Con distinta stima

AZIENDA ELETTRICA CRESPI & C.  
IMPIANTI IDROELETTR. DI VALLE SERIANA  
IL DIRETTORE DEI LAVORI

Ing. PIERO CARMINATI

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 28.863

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano, 26 Settembre 1930.

S. E. l'on. avv. Ivano Bonomi

Volta Mantovana

CRESPI - ACQUE

L'Azienda Crespi mi comunica che il 24 corrente ha presentato all'Ufficio del Genio Civile di Bergamo la lettera di sollecitazione per il disciplinare di concessione, con l'aggiunta suggerita.

Essa ha avuto affidamento che tale lettera sarà tra smessa al più presto a Roma, colla conferma del parere già espres so l'anno scorso per la fissazione della data di decorrenza dei ca noni al 1° novembre 1928.

Le accompagno copia integrale della lettera di cui sopra, per agevolare gli ulteriori passi presso il Ministero.

Voglia gradire i miei migliori saluti.

*J. Bonola*

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro, 12 - Telefono 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 9/12/1930

A S.E.

l'on.avv.Ivanoe Bonomi

ROMA

Corso Umberto I° n.184

Crespi=Acque

La cliente mi ha chiesto se vi sono novità.

Le sarò grato se Ella potrà farmi avere qualche  
notizia.

La prego di gradire i miei migliori saluti

*G. Bonola*

Roma, 11 dicembre 1950

Caro avv. Bonola,

Rispondo subito alla  
sua giuntana ieri.

Per risolvere la questione relativa agli  
impianti Crepi sul lago di Aviasco  
<sup>dell'Azienda Elettrica</sup>  
si attende sempre la precisa proposta  
del Genio Civile di Bergamo.

Come Ella sa, dopo che il Ministero  
delle Finanze si rifiuta di accettare la  
data agosto 1928 ~~oprate~~ decorrenza  
del nuovo ~~#~~ canone, il Ministero  
dei Lavori Pubblici si preoccupò di  
stabilire una data che ~~non~~ fosse  
<sup>ragionevole</sup> in relazione con l'utilizzazione  
completa ~~del~~ ~~basisco~~ dell'impianto.

La nota 24 settembre 1950 della  
Azienda Crepi, trasmessa al Ministero  
è persa ma ottima base per  
la fissazione, ma il

Il Ministero dei <sup>Reali</sup> P. I. ha voluto sentire su di essa il parere del locale Genio Civile, al quale ha scritto per ottenere una data di decorrenza che possa ~~superare~~ ~~la~~ ~~resistenza~~ — in questo periodo assai <sup>duro</sup> tenaci! — ~~della~~ ~~gi~~ del dicastero delle Finanze.

Invece il Genio Civile di Bergamo non ha mandato il suo parere e anche stamman' il Direttore Generale mi ha confermato che egli è ancora ~~e~~ in attesa di questo necessario elemento.

~~per~~ Era pertanto opportuno che la Azienda Crespi solleciti l'ingegnere capo del G. C. di Bergamo e mi tenga avvertito quando questi invierà a Roma il suo rapporto.  
Con cordiali saluti.

STUDIO ZANETTI

AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)

Via Palestro, 12 - Telefono 72-842

IN ROMA:

Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 10/1/1931

A S.E.

L'on. avv. Ivano Bonomi

ROMA

Corso Umberto I° n.184

Birondi mi ha comunicato quanto Ella gli ha scritto in data 7 corrente, circa la pratica Azienda Elettrica Crespi.

E' inutile dirLe che Ella deve ritenersi perfettamente libera di esporre alla cliente quanto crede, e quando crede.

Se la conclusione della pratica fosse proprio imminente, potrebbe forse convenire attendere. Ma se vi è da temere come purtroppo è la regola nella materia di cui trattasi= ulteriori dilazioni, io direi che Ella preparasse senz'altro e mi inviasse la specifica per le spese e competenze a tutto il 31 dicembre pp.

E' possibile prevedere quale sarà la soluzione definitivamente adottata dal Ministero ?

Con i più cordiali saluti



COPIA

Minister Lavori Pubblici

Il Direttore Generale

Delle acque e degli impianti idroelettrici

Roma, 12 febbraio 1931

Eccellenza,

In relazione alle notizie richiestami dall'Eccellenza Vostra circa la questione della decorrenza del pagamento dei canoni per la derivazione dei laghi di Aviasco chiesta dall'Azienda Crespi e C. Le comunico che in seguito alla corrispondenza intercorsa al riguardo col Ministero delle Finanze, sono state impartire, nel novembre u.s., opportune disposizioni all'Ufficio del Genio Civile di Bergamo per la compilazione di un nuovo disciplinare.

Ho all'uopo ora sollecitato il detto Ufficio ed assicuro che saranno adottati al più presto i provvedimenti del caso per la definizione della controversia.

Con ossequio.

f.to.

A S.E. L'Avv. Ivano Bonomi

Corso Umberto 1° 184

R O M A  
=====

*Comunicata in data 16 feb. 1931  
all'avv. Bonomi -*

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro, 12 - Telefono 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 13/3/1931

A S.E.

L'on. avv. Ivano e Bonomi

— R O M A —

Corso Umberto I° n.184

CRESPI=ACQUE

La cliente mi scrive, da Bergamo, che è stata in questi giorni definita, con l'ufficio del Genio Civile, la questione della decorrenza pagamento canoni, accettando la proposta dell'ufficio stesso, e cioè la data del 4 agosto 1928.

In data 10 corrente l'Azienda Elettrica Crespi ha firmato il disciplinare, che dovrebbe essere già partito per Roma.

Tanto Le comunico; affinché Ella possa tempestivamente seguire l'ulteriore corso della pratica presso il Ministero.

La prego di gradire i miei migliori saluti

*G. Bonola*

Avv. IVANOE BONOMI  
CORSO UMBERTO I. 184 (PAL. MARIGNOLI)  
ROMA  
TELEFONO 60-530

16 aprile 1931

Carissimi signori Sarchi,

mi permetto di aver commemorato nel giorno  
civile di Bergamo la data del 4 agosto  
1928 per la denuncia del canone relativo  
ai vari laghi di Arioso.

La proposta è partita da Bergamo  
il 10 marzo.

È stata ~~determinata~~ <sup>stabilita</sup> finalmente la  
data. E mi pare avere la ~~grande~~  
~~certezza~~ <sup>certezza</sup> di ~~collocarla~~ <sup>la definire</sup> ~~la data~~.

Gradirei di conoscere - dalla  
sua ~~grande~~ <sup>grande</sup> cortesia - l'esito

della pratica.

beni i



*Ministero di Lavori Pubblici*

IL DIRETTORE GENERALE  
DELLE ACQUE, ~~DELLA PUBBLICA IRRIGAZIONE~~ E DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI

29 APR. 1931

Eccellenza,

In relazione alle notizie richiestemi dall'E.V. circa la questione della decorrenza del pagamento dei canoni per la derivazione dai laghi di Aviasco chiesta dall'Azienda Crespi e C., Le comunico che è ora stato promosso il benestare del Ministero delle Finanze in merito al disciplinare all'uso predisposto dal Genio Civile di Bergamo.

Non appena il detto Ministero avrà fatto conoscere il suo avviso al riguardo, sarà dato corso con sollecitudine agli ulteriori provvedimenti.

Distinti saluti

A S.E. il Cav.  
AVV. IVANOE BONOMI

R O M A

-----  
Corso Umberto 1° n.184

*Ilmo*  
*T. Sacchi Lodispoto*  
T. Sacchi Lodispoto

STUDIO ZANETTI  
Avv. GINO BONOLA  
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 4 maggio 1931

A S.E. l'on. Avv. Ivano Bonomi

--- R O M A ---

Corso Umberto I° n. 184

Ho ricevuto l'ultima cort. se Sua, con notizie e presagi circa la pratica **Crespi**, che sembra dunque definitivamente avviata a buono, anche se non pronto, fine.

Ne ho dato comunicazione alla cliente, dalla quale non ho sinora avuto un riscontro. =

Può darsi che in questi giorni venga a cercare di Lei il cav. Giulio Lazzari, di questo Ufficio del Catasto.

Egli deve interessarsi, presso il Ministero delle Finanze, da cui dipende, e presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per sollecitare e regolarizzare un lavoro di riproduzione di mappe, ad uso del catasto forestale, che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in concerto con il Ministero delle Finanze, ha commesso da vari anni alla Ditta Cesare Gemelli di qui.

L'irregolare somministrazione delle mappe da riprodursi, e l'irregolarissima successione dei pagamenti, crea continue difficoltà, tanto alla Ditta Gemelli, come all'Amministrazione; e il cav. Lazzari, che è l'incaricato del collaudo, vorrebbe veder superato, nel comune interesse, questo stato di cose, che probabilmente dipende da inerzia di qualche elemento, o da mancanza di coordinazione tra gli uffici.

A tal fine egli avrà forse necessità di conferire col comm. Pedrocchi; nel qual caso gli sarebbe certamente prezioso un di Lei cenno - anche semplicemente telefonico - di presentazione.

Mi permetto di rivolgerne a Lei eventuale preghiera, perchè alle sorti della Ditta Gemelli è fortemente interessato, per somme esposte, mio fratello Giulio; tanto fortemente, da essersi in questi ultimi tempi lasciato vincere da una vera e propria nevrosi, in considerazione degli assisanti ritardi del Ministero, che finiscono col minacciare seriamente la compagine di una Ditta tecnicamente ottima come la Gemelli.

Voglia scusare il disturbo, e gradire i miei più cordiali saluti

*G. Bonola*



Ministero dei Lavori Pubblici

IL DIRETTORE GENERALE  
DELLE ACQUE, DELLE BONIFICHE E DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI

9 GIU. 1931 Anno IX

Eccellenza,

Con nota 31 maggio u.s. n.4234 sono state impartite istruzioni all'Ufficio del Genio Civile di Bergamo per la redazione in bollo e firma del disciplinare per la concessione alla Azienda Elettrica Crespi e C. per varianti ai laghi Nero e di Aviasco.

Il termine di decorrenza dei maggiori canoni è stato fissato, al 4 agosto 1928.

Con ossequio

*M. C. C.*

*Luigi*  
*Caracchi Lodispoto*

A S.E. IL CAV. IVANO E BONOMI  
Corso Umberto 1° 184

R O M A

=====

T.

Roma, 11 giugno 1931

Caro Bonola,

Finalmente la questione della decorrenza del canone per le derivazioni dal lago di Aviasco è stata risolta, fissando il termine di decorrenza dei maggiori canoni al 4 agosto 1928.

In data 31 maggio, cioè una decina di giorni fa, sono state impartite con nota n. 4234 istruzioni all'Ufficio del Genio Civile di Bergamo per la redazione in bollo e firma del disciplinare per la concessione alla Azienda Elettrica Crespi & C., per varianti ai laghi Nero e di Aviasco.

Avverta dunque l'Azienda Crespi che tutto ormai è concluso e che può recarsi presso il Genio Civile di Bergamo per la firma del disciplinare.

Con cordiali saluti.

Per la Spett/ Azienda Elettrica Crespi & C.

Pratica per la fissazione della decorrenza dei canoni  
nella derivazione dei laghi di Aviazzo.

MARZO 1930= Esame della questione sui documenti  
inviati (istanza e decreto di concessione, relazione  
al Consiglio Superiore, compromesse 25-6-1927,  
memorie della Azienda al Genio Civile di Bergamo,)...L. 1250

7-11 MARZO 1930= Congressi col Direttore Generale  
delle Acque Pubbliche, e redazione di una memoria  
riassuntiva per Ministero dei Lavori Pubblici.....L. 1500

8 APRILE 1930= Nuovo colloquio col Direttore Gene-  
rale delle Acque Pubbliche. Discussione della que-  
stione in confronto alle pretese del Ministero  
delle Finanze.....L. 250

10 MAGGIO 1930= Altro congresso presso la Direzione  
Generale delle Acque Pubbliche per l'esame delle o-  
biezioni del Ministero delle Finanze.....L. 250

25 LUGLIO 1930= Congresso al Ministero delle Finanze  
(Demanio) per la discussione delle tesi opposta da  
detto Ministero.....L. 250

31 LUGLIO 1930= Nuovo colloquio col Direttore Genera-  
le delle Acque Pubbliche per discutere le obiezioni  
del Ministero delle Finanze.....L. 250

---

3750.

Riparto - £ 3.750

SETTEMBRE 1930- Esame e revisione della istanza della Azienda al Genio Civile di Bergamo.....L. 250

12 FEBBRAIO 1931-Colloquio con il Direttore Generale Acque Pubbliche circa le istruzioni da darsi al Genio Civile di Bergamo.....L. 250

16 APRILE 1931- Nuovo colloquio col Direttore Generale Acque Pubbliche circa la proposta definitiva da sottoporre al benestare del Demanio.....L. 250

MAGGIO 1931- Accesso al Ministero delle Finanze per sollecitare il benestare alla proposta del Ministero dei IL.PP.....L. 250

MAGGIO 1931- Ultime pratiche al Ministero dei Lavori Pubblici per l'adozione della data, ormai approvata dal Demanio, del 4 agosto 1928 per la decorrenza dei canoni.....L. 250

---

L. 5.000

.....

Per la Sott. Azienda Elettrica Crepi & C

Pratica per la fissazione della concorrenza dei canoni nella  
derivazione dai laghi ~~dei~~ di Iviasco

Marzo 1930

Esame della questione sui documenti inviati (Staya  
e decreto di concessione, relazione al Consiglio Superiore, con  
promessa 25 marzo 1927, memorie della Azienda al genio  
Civile di Bergamo, ecc.)

1250

~~1000~~

7-11 marzo 1930

Congressi col Direttore Generale delle Acque Pubbliche e  
redazione di una memoria riassuntiva per il Ministero  
dei Lavori Pubblici.

1500

~~1000~~

8 aprile 1930

Novo colloquio col Direttore Generale  
delle Acque Pubbliche. Discussione della questione  
in confronto alle pretese del Ministero delle Finanze

250

10 maggio 1930

Altro congresso presso la Direzione  
Generale delle Acque Pubbliche per l'esame delle obiezioni  
del Ministero delle Finanze

250

25 luglio 1930

Congresso al Ministero delle  
Finanze (Dennario) per <sup>la discussione della tesi</sup> ~~esporre gli ostacoli~~  
opposti da detto Ministero.

250

31 luglio 1930

Novo colloquio col Direttore  
Generale Acque Pubbliche per discutere le  
obiezioni del Ministero delle Finanze

250

settembre 1930

Esame e revisione  
della istanza del "Giorno al fono"  
Civile di Bergamo ————— £ 250

12 febbraio 1931 - Colloquio con  
il Direttore Generale Segue, Pubbliche  
opere le istruzioni da darsi al  
Genio Civile di Bergamo. ————— £ 250

16 aprile 1931 - Nuovo colloquio  
col Direttore Generale Segue, Pubbliche  
opere la proposta definitiva da  
sottoporre al beneplacito del Demanio. ————— £ 250

maggio 1931 - Successo al Ministero  
delle Finanze (Demanio) per  
sottoporre il beneplacito alla proposta  
del Ministero di L. L. S. S. ————— £ 250

maggio 1931 - Note e pratiche  
al Ministero dei Lavori Pubblici  
per l'adozione della data, ormai  
approvata dal Demanio, del 4  
agosto 1928 per la scadenza dei  
canoni. ————— £ 250

~~Spese per i materiali, di trasporto, di trasporto~~ ————— 5000

STUDIO ZANETTI  
Avv. GINO BONOLA  
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520

Milano 12/6/1931

A S.E. l'on. Avv. Ivano Bonomi

ROMA

Corso Umberto I° n.184

Crespi=Acque

Ho ricevuto la Sua di ieri; e ne ho tosto dato comunicazione alla cliente.

Per quanto riguarda il compenso, Ella sa come sia sempre imbarazzante il valutare l'opera altrui, particolarmente quando non si è seguita la pratica, e non si è quindi in grado di conoscere tutto il lavoro che essa può aver richiesto.

Ella esponga con tutta libertà la cifra che Le sembra adeguata; e penserò io ad inoltrarla presso l'Azienda Crespi.

Con i migliori saluti

*G. Bonola*

*Risposto il 19 giugno 1931*

*Conto Crespi L. 5000*

*Per affitto studio (Piemonte) 1931 3000*

*Restano 2000*

STUDIO ZANETTI  
Avv. GINO BONOLA  
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60 520



A

S.E.I'ON.AVV.IVANOE BONOMI

Corso Umberto I° n.184

ROMA

Spett. Azienda Elettrica Crespi e C.  
Pratica per la dissanguine della decomposizione  
dei canali per le derivazioni dai laghi di Stia.

maggio 1931 -

Uff. ~~pratiche~~ pratiche al  
~~Pratiche~~

250

Ministero dei Lavori Pubblici ~~per~~ <sup>per l'adozione</sup>  
~~la definizione della pratica~~  
~~in~~ della data, ~~dei~~ <sup>dei</sup> ~~ordini~~ approvata  
dal ~~Ministero~~, del 4 agosto 1928 per  
la ~~definizione~~ <sup>definizione</sup> dei ~~ordini~~ <sup>ordini</sup>

Spina <sup>di Lett.</sup> ~~concessione~~ alla Pratica per la fissazione della decima

~~prestanza per la~~  
dei canoni dell' ~~Officina~~ Brespi e C. per le

~~derivazioni dai laghi di Aviasco~~  
Mazzo 1930 - Esame della ~~espresso~~

questione sulla copia  
dei documenti inviati dall'aw.

1500 Bonola ( <sup>retarage</sup> ~~Decreto~~ di concessione, relazione al  
Consiglio Superiore, Comprovato 25 marzo 1927  
Memorie della Giunta al Genio Civile di Bergamo etc )

7-11 Mazzo 1930 - ( ~~ingressa~~ )

Direttore Generale delle Acque  
Pubbliche, e redazione <sup>riassuntiva</sup>

1500 di una ~~avviso~~ ~~memoria~~  
per il Ministero dei Lavori Pubblici

8 aprile 1930 - ~~nuovi~~ colloqui

col Direttore Generale delle  
Acque Pubbliche ~~discussione~~

250 In que <sup>della questione in confronto</sup> ~~per~~ ~~una~~ ~~pro~~ ~~posta~~ ~~del~~ ~~Ministero~~  
alle ~~petese~~

del ~~Ministero~~ delle Finanze

10 maggio 1930 ~~altro~~ ~~congresso~~ ~~pubbliche~~

preposta di ~~regi~~ ~~une~~ Acque Pubbliche  
per l'esame delle obiezioni del Ministero delle Finanze.

250 25- ~~5~~ luglio - Congresso al Ministero  
delle Finanze ~~(di)~~ ( ~~derivano~~ ) per

superare gli ostacoli opposti dal  
detto ministero.

250 31 luglio 1930 - Nuovo colloquio  
col Direttore delle Acque Pubbliche  
per discutere le ~~proposizioni~~ <sup>proposte</sup> del  
Ministero delle Finanze.

250 settembre 1930 - Esame e revisione  
della istanza della Azienda Acque  
al Genio Civile di Bengarino per  
la ~~risoluzione~~ <sup>risoluzione</sup> della vertenza.

250 12 febbraio 1931 - Colloquio con il  
Direttore Generale delle Acque Pubbliche  
circa le istanze da darsi al  
Genio Civile di Bengarino.

250 16 aprile 1931 - Nuovo colloquio  
col ~~Direttore~~ <sup>Direttore</sup> Generale Acque Pubbliche  
circa la proposta definitiva da inviare al Min. delle Finanze <sup>per</sup> ~~che~~

250 21 maggio 1931 - Accesso al Ministero  
delle Finanze (Dennario) per ~~affidare~~ <sup>solicitare</sup>  
il versare alla proposta del  
Ministero dei Lavori Pubblici

STUDIO ZANETTI  
Avv. GINO BONOLA  
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520



A S.E. l'on

AVV. IVANOE BONOMI

Corso Umberto I° n.194

ROMA

Avv. IVANOE BONOMI

CORSO UMBERTO I. 184 (PAL. MARIGNOLI)

R O M A

TELEFONO 60-530

Per la Spett/ Azienda Elettrica Crespi & C.

Pratica per la fissazione della decorrenza dei canoni  
nelle derivazioni dei laghi di Aviasco.

<u>MARZO 1930</u> - Esame della questione sui documenti inviati (istanza e decreto di concessione, relazione al Consiglio Superiore, compromesso 25-6-1927, memorie della Azienda ed Genio Civile di Bergamo,)...L.	1250
<u>7-11 MARZO 1930</u> - Congressi col Direttore Generale delle Acque Pubbliche, e redazione di una memoria riassuntiva per Ministero dei Lavori Pubblici.....L.	1500
<u>3 APRILE 1930</u> - Nuovo colloquio col Direttore Generale delle Acque Pubbliche. Discussione della questione in confronto alle pretese del Ministero delle Finanze.....L.	250
<u>10 MAGGIO 1930</u> - Altro congresso presso la Direzione Generale delle Acque Pubbliche per l'esame delle obiezioni del Ministero delle Finanze.....L.	250
<u>25 LUGLIO 1930</u> - Congresso al Ministero delle Finanze (Demanio) per la discussione delle tesi opposte da detto Ministero.....L.	250
<u>31 LUGLIO 1930</u> - Nuovo colloquio col Direttore Generale delle Acque Pubbliche per discutere le obiezioni del Ministero delle Finanze.....L.	250

Avv. IVANOE BONOMI

CORSO UMBERTO I, 184 (PAL. MARIGNOLI)

ROMA

TELEFONO 60-520

SETTEMBRE 1930- Esame e revisione della istanza della Azienda al Genio Civile di Bergamo.....L. 250

12 FEBBRAIO 1931-Colloquio con il Direttore Generale Acque Pubbliche circa le istruzioni da darsi al Genio Civile di Bergamo.....L. 250

16 APRILE 1931- Nuovo colloquio col Direttore Generale Acque Pubbliche circa la proposta definitiva da sottoporre al benestare del Demanio.....L. 250

MAGGIO 1931- Accesso al Ministero delle Finanze per sollecitare il benestare alla proposta del Ministero dei IL.PP.....L. 250

MAGGIO 1931- Ultime pratiche al Ministero dei Lavori Pubblici per l'adozione della data, ormai approvata dal Demanio, del 4 agosto 1928 per la decorrenza dei canoni.....IL. 250

L. 73.000 =

Esame dei documenti, stesura di ~~per~~ memorie, congressi vari al Ministero dei Lavori Pubblici e al Ministero delle Finanze dal marzo 1930 al maggio 1931, competenze ed onorari complessive = 4.000

STUDIO ZANETTI  
Avv. GINO BONOLA  
Avv. GINO BIRONDI  
MILANO (113)  
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 80-820

Milano 15 luglio 1931

A S.E. l'on. Avv. Ivano Bonomi

--- R O M A ---

Corso Umberto I° 184

Onor. Amico,

Sono doppiamente in peccato per il grave ritardo nel rispondere alla tua lettera del 19 giugno p.p.: non soltanto per il ritardo in se stesso, ma anche perchè il troppo cortese invito da te fattomi a usare il "tu" confidenziale mi faceva obbligo di esprimerti la mia sincera riconoscenza.

I motivi - non... giustificazioni - del ritardo, sono stati a loro volta due: cioè la sempre rinnovata attesa che Birondi venisse (come ora finalmente è venuto) a Roma, e il riesame della pratica Crespi-Acque, per esserti preciso circa le tue domande.

Sono arrivato però sino alla sera di ieri, senza predisporre la lettera che avrei dovuto consegnare a Birondi; e l'ho pregato di comunicarti a voce quanto avrei voluto scriverti.

Ritengo che sia più opportuno stendere la specifica in una forma globale, anzichè indicare, sessione per sessione, i vari incombenti. Quanto alla cifra complessiva, non so bene quale sia il vantaggio provenuto alla Azienda Crespi dalla posposizione della data di decorrenza dei canoni. Come mia impressione, la somma complessiva di L. 5.000 potrebbe forse essere ridotta a L. 4.000; ma tu resti naturalmente arbitro di mantenere la cifra già indicata, o di proporre quell'altra che meglio tu credessi.

Birondi conferirà con te e con Corsetti, anche per quanto riguarda i locali, che avremo noi pure deciso di abbandonare, per dare un nuovo assetto ai nostri rapporti.

Ti rinnovo i miei più vivi ringraziamenti per la prova di confidenza usatami, e con la maggior cordialità ti saluto

*G. Bonola*

Per la Spettabile/

Azienda Elettrica Crespi & C.

Pratica per la fissazione della decorrenza dei canoni  
nella derivazione dei laghi di Aviasco.-

Esame dei documenti, stesura di memorie,  
congressi vari al Ministero dei Lavori  
Pubblici e al Ministero delle Finanze  
dal Marzo 1930 al maggio 1931, competenze

ed onorari complessivi.....L. 4.000,==  
=====

Inviata il 20 luglio a Bonola  
ripetendo che delle L. mila lire  
L. 5000 sono per l'affitto  
2° sem. 1931

STUDIO ZANETTI  
AVV. GINO BONOLA  
AVV. GINO BIRONDI

MILANO (113)  
Via Palestro, 12 - Telefono 72-842

IN ROMA:  
Corso Umberto I° N. 184  
Telefono 60-520



A S.E.

1° ON. AVV. IVANOE BONOMI

Corso Umberto I° n. 184

ROMA

Roma, 1° maggio 1951

Caro Donada, La questione della devorrenza dei canoni per la derivazione dai laghi di <sup>Spino</sup> interessante la Azienda Crespi & C. non è ancora risolta.

Io non ho mancato di sollecitare il Ministero dei L. L. P. P. perche' di rapido corso alla proposta del Genio Civile di Bergamo, ed infatti la Direzione delle Acque Pubbliche non ha tardato ~~di~~ ad <sup>inviare</sup>, con il parere assolutamente favorevole la proposta stessa al Ministero delle Finanze per il necessario benestare.

Finora però, ad onta delle mie sollecitazioni al Ministero delle Finanze il benestare non è giunto. Ma parmi che allo stato degli atti non sia che questione di attendere qualche

settimana. Come ricorderà il Mini-  
stero delle Finanze non volle consentire  
alle prime proposte del Ministero  
dei Lavori Pubblici perché voleva  
una data certa <sup>fondata su elementi di fatto</sup> di abbassamento  
del fascio. Ora, con la nuova  
proposta, la data c'è ed è suffragata  
dal parere del corpo tecnico dello Stato.

Pertanto se i colloqui avuti in proposito  
mi danno ragione di cederlo <sup>confido</sup>  
che il Ministero delle Finanze ~~data~~  
dara senz'altro il suo benestare.

Spero di venire prestissimo  
a Milano a salutarla.

Cordialmente

aff.